

ANCE

RASSEGNA STAMPA

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

06/07/2016

Una raccolta dei principali riscontri

FOCUS ECONOMIA (Ora: 17:22:03 Min: 1:10)

FINANCO parla di occasione mancata per l'edilizia nel 2016. Calano gli investimenti in opere pubbliche.

GR1 H. 13.00 (Ora: 13:15:04 Min: 1:25)

Nel settore immobiliare si costruisce e si investe poco, l'industria delle costruzioni è sempre più in crisi anche se ripartono le compravendite immobiliari sugli ultimi dati **FINANCO** sentiamo il presidente **CONTRATTORE DI ALBERTO**

GR3 H. 16:45 (Ora: 16:47:40 Min: 1:26)

Edilizia ferma ma riparte il mercato delle vendite: il commento del presidente dell'associazione dei costruttori **CONTRATTORE DI ALBERTO**



COSTRUZIONI

L'edilizia rallenta gli investimenti

Latour e Santilli ▶ pagina 15

Costruzioni. I dati dell'osservatorio congiunturale dell'Ance rivedono al ribasso le previsioni di crescita per il 2016: da +1% a +0,3%

Edilizia, investimenti in frenata

De Albertis: contatti con il Governo, ecco le nostre proposte per poter ripartire

Giuseppe Latour
ROMA

Investimenti nel 2016 in aumento solo dello 0,3%: un andamento lontano dal punto secco di crescita previsto a dicembre. Un 2017 in bilico tra un ritorno al segno negativo (-1,2%) e una ripartenza pari a un punto abbondante. E, in mezzo, una serie di richieste al Governo, che potrebbero consentire al settore di rimettersi in movimento. Sono gli ingredienti dell'osservatorio congiunturale presentato ieri a Roma dall'Ance che, rispetto alle rilevazioni precedenti, evidenzia una frenata, tanto che per il 2016 si parla di «occasione mancata». Ma che induce comunque il presidente dei costruttori, **Claudio De Albertis** a guardare con ottimismo ai prossimi mesi: «Sono convinto che le cose possano essere rimesse in sesto. Sono in contatto con il Governo. A ottobre c'è la speranza che ci possa essere una revisione al rialzo delle previsioni».

L'osservatorio si innesta sulle analisi di fine 2015: sei mesi fa era stata prevista una ripartenza degli investimenti, pari a un punto percentuale, per l'anno in corso. Arrivati al giro di boa di metà 2016, le cose stanno andando diversamente. Le nuove stime dicono che gli investimenti segneranno un

+0,3%, un aumento troppo debole. Ad essere toccati da questa stasi saranno tutti, anche se l'impatto più duro riguarderà le nuove abitazioni: -3,4 per cento. Le opere pubbliche viaggiano, invece, al ritmo del +0,4 per cento, mentre tiene bene soltanto il settore delle manutenzioni straordinarie, in crescita dell'1,9 per cento.

«Le difficoltà di un pieno utilizzo della clausola di flessibilità e

FATTURE PA

Torna negativo il trend dei pagamenti. Le imprese attive nelle opere pubbliche incassano in 168 giorni contro i 60 prescritti dalle norme Ue.

l'entrata in vigore del nuovo codice - spiega l'associazione - hanno frenato bruscamente la ripresa». Sul primo fronte, il target di 4,4 miliardi di spesa è lontano. Sul secondo, pesano i tremendi dati sui nuovi bandi: a giugno siamo a -34,9 per cento. Segnali di speranza arrivano solo dall'immobiliare: il 2015 si è chiuso con un incremento del 6,5% delle compravendite. E restano problemi sui pagamenti: le amministrazioni saldano le fatture mediamente in 168 giorni.

Nel 2017, allora, le previsioni ci mostrano una nuova flessione dei livelli produttivi dell'1,2 per cento: sarebbe il decimo anno di crisi. Per scongiurare questa ipotesi, servono interventi: periodo transitorio nel codice appalti, messa a regime degli incentivi per le riqualificazioni, norme per favorire la demolizione con ricostruzione, stabilizzazione degli investimenti degli enti locali e proroga per un triennio della detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva sull'acquisto di abitazioni in classe A o B. Con queste correzioni, per il 2017 la previsione è di crescita dell'1,1 per cento.

L'approccio di De Albertis, comunque, non è di rassegnazione: «È suonata la campana dell'ultimo giro e dobbiamo essere capaci di adattarci». Per questo, oltre alle richieste per il Governo, come quella di «tornare a una fiscalità immobiliare che non sia opprimente» e di «accogliere le nostre proposte sulle politiche urbane», c'è un invito al suo settore: «Pensando al codice, in questa fase difficile le imprese devono impegnarsi per aiutare le amministrazioni a risolvere i loro dubbi. Ho parlato con il ministro, c'è l'impegno reciproco perché anche le stazioni appaltanti ci mettano del loro per avviare le gare».

© RIPRODUZIONI RISERVATA

L'andamento

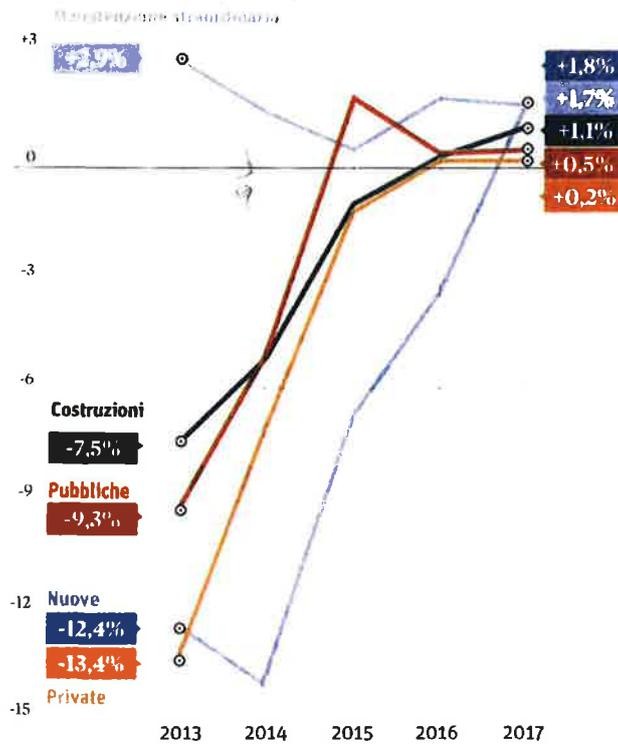
INVESTIMENTI NEL SETTORE

Dati 2015 in milioni di euro



IL TREND DEGLI INVESTIMENTI

Var. % sull'anno precedente. Previsione 2017 su scenario Ance



Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat



L'ANALISI

Giorgio Santilli

Accelerare le riforme per crescere subito

I dati previsionali per le costruzioni sono meno belli di quanto si pensasse sei mesi fa. Soffrono ancora gli investimenti pubblici che dovrebbero essere invece la leva della crescita. Le tre riforme fondamentali messe in campo dal governo - il quasi azzeramento dei vincoli del patto di stabilità sulla spesa in conto capitale, il nuovo codice degli appalti e la clausola di flessibilità ottenuta a Bruxelles - fanno fatica a produrre risultati positivi. Ribadiamo che la manovra del governo è bene impostata su questi fronti. Semmai ha bisogno di essere accelerata, in tutte e tre le partite. Quel che conta, infatti, ai fini della crescita, è ora, è il 2016: senza un buon 2016 sul fronte della spesa in conto capitale, il futuro sarà inevitabilmente piccolo e lento. Tanto più dopo Brexit, spingere subito sulla leva pubblica e rafforzare il mercato interno è decisivo per il Paese.

Bisogna fare uno sforzo tutti insieme - governo, imprese,

stazioni appaltanti, regolatori - per minimizzare le difficoltà ed evitare atteggiamenti catastrofisti. Certo che gli operatori hanno bisogno di risposte certe, ma l'Anac sta facendo un buon lavoro sul fronte del codice degli appalti e anche sul fronte del patto di stabilità si sta intervenendo ulteriormente per creare nuovi spazi a fronte di risultati ancora incerti (si veda Il sole 24 ore del 5 luglio). Quanto alla clausola di flessibilità europea, non si può che accelerare ciò che già è in cantiere senza farsi illusioni che possano arrivare alla cassa progetti ancora in fieri. Si faccia come con i vecchi progetti sponda europei: si spenda tutto ciò che è possibile, dove è possibile. Subito.

Per non limitarsi all'emergenza, però, è necessario anche affrontare i problemi strutturali: la scelta definitiva di un mercato fondato su trasparenza e concorrenza contro la corruzione, i premi a chi lavora bene e l'esclusione per chi lavora male, l'eliminazione di inutili appesantimenti burocratici, la progettazione di qualità, che passa inevitabilmente per una radicale riorganizzazione della Pa (i decreti Madia sono deludenti finora su questo) che azzeri l'in house, rafforzi le funzioni pubbliche fondamentali come la programmazione e il controllo e lasci al mercato tutto ciò che il mercato fa meglio (a partire dalla progettazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme dei costruttori: «Da noi non c'è ripresa»

► **L'Ance** ha rivisto verso il basso le previsioni ► Il 2017 è atteso come il «decimo anno di crisi» sugli investimenti per il 2016 da più 1% allo 0,3% in assenza di «politiche adeguate» alla situazione

LA FOTOGRAFIA

ROMA «Occasione mancata» per la ripresa dell'edilizia nel 2016. **L'Ance**, l'Associazione nazionale dei costruttori, rivede al ribasso le stime e prevede un aumento degli investimenti dello 0,3% (dal +1% precedente), «del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa». Colpa dell'andamento negativo rispetto alle attese degli investimenti in opere pubbliche, in crescita solo dello 0,4% contro il progresso del 6% previsto. La situazione del mercato potrebbe peggiorare nel 2017, che **L'Ance** attende come «il deci-

mo anno di crisi», con investimenti in calo dell'1,2% «senza politiche adeguate».

PERMESSI

Mai, sottolinea l'associazione dei costruttori, nell'ultimo secolo ci

sono stati così pochi permessi per costruire. «Siamo sotto i livelli del 1936, prima della seconda guerra mondiale», afferma il vice presidente, Rudy Girardi, presentando l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. A causa della «drastica riduzione dei permessi di costruire» (passati dai 305 mila del 2005 ai 54 mila del 2014), gli investimenti in nuove abitazioni sono stimati in calo anche nel 2016, nell'ordine del 3,4% rispetto al 2015. In generale, il mercato della casa però «continua a segnare dati positivi». Nel dettaglio, **L'Ance** si attende prezzi delle abitazioni stazionari nel 2016 e un ritorno alla crescita nel 2017. Le compravendite (che riguardano solo il mercato dell'usato) sono aumentate del 20,6% nel primo trimestre di quest'anno, con un progresso che coinvolge sia i comuni capoluogo sia i non ed è esteso a tutte le aree geografiche. Un ruolo particolarmente importante continua a essere svolto dalle otto maggiori cit-

tà italiane.

Non solo. L'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti e le difficoltà di un pieno utilizzo della clausola di flessibilità «hanno frenato bruscamente» la ripresa del settore delle costruzioni, secondo l'Osservatorio congiunturale **dell'Ance**. I dati di giugno sui bandi pubblicati (al netto delle gare per la banda ultralarga) confermano la tendenza negativa, con un calo del 34,9% rispetto a giugno 2015. In particolare, i costruttori giudicano «allarmante» il dato delle gare bandite dai comuni che segna un calo del 60,3% in valore rispetto allo stesso mese del 2015. L'associazione è preoccupata di «un rallentamento della domanda pubblica in assenza di un adeguato periodo transitorio di applicazione del nuovo codice», e perciò ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita degli investimenti in opere pubbliche nel 2016 a +0,4% dal precedente +6%.

Ca. Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ENTRATA IN VIGORE
 DEL CODICE DEGLI
 APPALTI HA
 CONTRIBUTITO
 AL CROLLO DEL 35%
 DEI BANDI PUBBLICATI**



NETWORKS | **L'Espresso** | **La Repubblica**

06 luglio 2016 | Aggiornato alle 12:37

LAVORO | ANNUNCI | ASTE | **Assevi**



BARI BOLOGNA FIRENZE GENOVA MILANO NAPOLI PALERMO PARMA ROMA TORINO

Cerca nel sito

TRAFFICO

METEO

Home **Politica** Economia Sport Spettacoli Tecnologia Motori Tutte le sezioni

Giunta Paggi | Marigate | Corruzione | Tito | Italicum | Euro 2016

Repubblica su

Fronza di senatori dell'Ncd minaccia la crisi Alfano: "Intercettazioni su mio padre, barbarie"

Le opposizioni: "Il ministro dell'Interno si dimetta subito"
Cricca voleva appalti della Giustizia: "Visto Legnini. Ora Lotti"

Il ritratto Il fratello di Alfano, dai sospetti sulla laurea alle Poste

di TOMMASO D'ERICO, EMANUELE LAURIA, GIUSEPPE SCARPA e FABIO TONACCI

• **INTERCETTAZIONI** 'Da' padre di Alfano 80 curriculum' • La difesa dell'ex ad Sarmi: 'Solo militante'

382 condivisioni

114 commenti



Le mani della Mafia sugli appalti di Fiera di Milano ed Expo foto

Boccassini: "Un fiume di contante che dalla Lombardia arriva dritto in Sicilia"
Undici arresti e confische milionarie
Facevano capo a famiglia mafiosa di Pietrapertosa

di EMILIO RANDACIO

• Arrestato anche l'ex presidente della camera penale di Caltanissetta di ALESSANDRA D'ANTI
• L'ALLARME Bindi: "Ormai cosa nostra si è insediata a Milano" • Tutte le inchieste della Boccassini

2.1mila condivisioni

348 commenti



"Invadere l'Iraq fu una scelta precipitosa" La commissione Chilcot boccia Blair



ECONOMIA

Ance rinvia la ripresa dell'edilizia: il 2016 "occasione mancata"

di ROSARIA AMATO

Condividi



Messi condannato a 21 mesi di carcere per frode fiscale

Evitato arresto per soli tre mesi
"Sembra capo struttura criminale..."

di MATTEO RINZI

82 condivisioni

6 commenti



REP TV BALLARO

L'addio di Giannini: "Rottamati perché dalla parte del pubblico"

Videoblog 14 anni del talk di Rai3

TEMA CALDO

210 commenti



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presli il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica [Mobile](#) | [Facebook](#) | [Twitter](#) | [Google+](#)

[L'Espresso](#) | [Network](#)

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

CERCA

Home [Finanza con Bloomberg](#) [Lavoro](#) [Calcolatori](#) [Finanza Personale](#)

[Osserva il tuo](#)

[Listino](#) [Portafoglio](#)

[f](#) [2](#) [t](#) [g+](#) [in](#) [e](#)

Ance, la ripresa è rinviata: il 2016 "occasione mancata"

Outlook negativo per la presentazione dell'Osservatorio congiunturale dell'Associazione Nazionale Costruttori. Non c'è stato il previsto aumento dei lavori pubblici, non si sono allargate le maglie del credito, solo dal fronte delle famiglie e in particolare delle ristrutturazioni edilizie arrivano segnali positivi

di ROSARIA AMATO

Lo leggo dopo

06 luglio 2016



(eikon)

ROMA - Neanche il 2016 sarà l'anno della svolta per le costruzioni. Dopo anni terribili (oltre 100.000 imprese perse dal 2008, 580.000 posti di lavoro in meno, 800.000 se si considera anche l'indotto) il 2016, secondo le previsioni dell'Associazione Nazionale Costruttori (Ance) si chiuderà con un modestissimo aumento dello 0,3% degli investimenti in costruzioni, "sicuramente del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa". E l'occupazione nel

primo semestre di quest'anno arretra ancora, meno 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le prospettive che emergono dall'Osservatorio Congiunturale, presentato stamane a Roma, sono piuttosto sconfortanti anche per il 2017: l'Ance prevede un nuovo calo dei livelli produttivi dell'1,2%, con una riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% del comparto delle ristrutturazioni. A meno che, certo, non si intervenga con politiche mirate, a cominciare da nuovi incentivi potenziati per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica e la proroga delle detrazioni Irpef attuali: a queste condizioni, ci potrebbe essere una crescita intorno all'1%.

L'indice Istat sulla fiducia delle imprese riporta un lieve miglioramento per le costruzioni, anche nel secondo trimestre di quest'anno. Ma intanto a tradire le aspettative dei costruttori non c'è soltanto la congiuntura economica sfavorevole: anche gli investimenti pubblici languono, complice il protrarsi delle incertezze

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa v](#)

Mercati | Materie prime | Titoli di stato

FTSE MIB	15.409,54	-2,35%
FTSE 100	6.483,82	-0,94%
DAX 30	9.318,87	-2,24%
CAC 40	4.068,13	-2,34%
SWISS MARKET	7.851,79	-1,13%
DOW JONES	17.840,62	-0,61%
NASDAQ	4.822,90	-0,82%
HANG SENG	20.495,29	-1,23%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,11 USD

tvzap [social TV](#)

Seguici su [f](#)

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 23:10
UEFA Euro 2016 -
Portogallo - Galles

Rai 2 21:05 - 22:45
Squadra Speciale Cobra 11
- Stagione 20 - Ep. 7 - 8

6 21:10 - 23:30
Matrimoni e altre follie -
Stagione 1 - Ep. 15 - 16

4D 21:10 - 23:00
Laguna blu: Il risveglio

[Guida Tv completa v](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor

79/100

itnolibro [ebook](#)

della ripresa: si è passati da una stima di crescita dei lavori pubblici del 6% a un molto più realistico più 0,4%. Nei primi sei mesi di quest'anno si registra una nuova contrazione dei bandi di gara, meno 13,3% rispetto al primo semestre 2015. Il calo dell'importo posto in gara scende anche di più, meno 36,2%. Calano moltissimo soprattutto le gare bandite dai Comuni: meno 60,3% a giugno rispetto allo stesso mese del 2015.

I costruttori denunciano anche un inasprirsi delle difficoltà legate alla concessione del credito: complessivamente, si è passati dai 31,5 miliardi di euro del 2007 ad appena 8 miliardi nel 2015, con una diminuzione del 70%. E il circolo virtuoso intrapreso dalla Pubblica Amministrazione, che aveva cercato di ridurre i tempi dei pagamenti, sembra essersi nuovamente invertito: anziché arrivare ai 60 giorni previsti dalla direttiva europea, c'è stata una leggera risalita, dai 106 giorni medi di ritardo del secondo semestre dell'anno scorso nel primo trimestre di quest'anno si è tornati a 108 giorni.

"Il 2016 poteva essere l'anno della ripresa del settore, ma ogni mese modifichiamo la valutazione, ci troviamo di fronte un andamento schizofrenico e tutto quello che avviene all'estero porta danni che comportano una riduzione della fiducia del mercato", dice Rudy Girardi, vicepresidente **Ance**.

Un po' di ottimismo rimane solo sul fronte delle famiglie, che si mostrano più interessate all'acquisto e alla ristrutturazione di un'abitazione, anche grazie alla diminuzione dei prezzi. Se infatti nel 2008, calcola **l'Ance**, servivano in media 9 annualità di reddito per l'acquisto (senza mutuo) di un'abitazione nuova o ristrutturata e 7,4 per un'abitazione usata, nel 2015 si scende rispettivamente a 7,2 annualità di reddito nel primo caso e 5,8 nel secondo.

Tuttavia le prospettive sul fronte delle nuove costruzioni rimangono negative, **l'Ance** prevede un meno 3,4% rispetto al 2015, anche per effetto della drastica diminuzione in atto dei permessi di costruire. Mentre aumentano gli investimenti in riqualificazione degli immobili, grazie agli incentivi riscali: a fine anno dovrebbero aumentare di 1,3 miliardi, l'1,9% in più rispetto al 2015.

[|](#) [costruzioni](#) [Ance](#) [opere pubbliche](#) [ristrutturazioni edilizie](#) [Rudy Girardi](#)



TOP EBOOK
Il Cinema racconta la Storia
di Francesco Gallo



LIBRI E EBOOK
L'ultimo Re di Delfi
di Gianluca Facente

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagni
Guida alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

ATTUALITÀ POLITICA POLITICA ECONOMICA DOSSIER BLOG


 Pensioni d'oro, la
Consulta salva il prelievo


 Arriva il reato di
depistaggio


 Boccia: riforme un aiuto a
governabilità e stabilità


 Istat: rallenta al
ritmo di crescita
dell'economia

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE ANCE

Il 2016 per le costruzioni è l'anno delle occasioni mancate

-di Giuseppe Latour 06 luglio 2016



I PIÙ LETTI DI ITALIA

1. **LA SENTENZA** 05 luglio 2016
Consulta: legittimo prelievo di solidarietà su pensioni elevate
2. **GIOVEDÌ PRIMO CONSIGLIO COMUNALE** 05 luglio 2016
Giunta fatta a Roma, ora la partita ora è sui conti. Di Maio blinda Raggi
3. **MILANO** 05 luglio 2016
La mafia sull'Expo: 11 arresti per gli appalti di padiglioni stranieri
4. **EBA ED EMA** 05 luglio 2016
Sala vola a Londra per candidare Milano come sede delle agenzie Ue
5. **L'INCHIESTA DI ROMA** 06 luglio 2016
Pizza puntava al software delle Procure

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore



Il 2016 per le costruzioni è l'anno delle occasioni mancate. È quanto ha spiegato stamattina a Roma **l'Ance**, nel corso della presentazione del suo osservatorio congiunturale. Se alla fine dello scorso anno era stata stimata una crescita degli investimenti pari all'1%, la dura realtà degli ultimi mesi ha portato i costruttori a rivedere al ribasso questa ipotesi: non andremo oltre un "trascurabile" +0,3 per cento. Principalmente, a causa dell'effetto negativo che il nuovo codice appalti sta avendo sul mercato e della difficoltà di utilizzo della clausola europea per gli investimenti. E per il 2017, se non ci saranno interventi, lo scenario potrebbe essere addirittura peggiore: -1,2%, con un calo di oltre tre punti per le opere pubbliche.



CONGIUNTURA | 18 maggio 2016
Costruzioni ancora in affanno: giù la produzione

Le previsioni di fine 2015

L'osservatorio di oggi prende le mosse dai dati presentati a fine 2015, all'indomani dell'approvazione dell'ultima legge di Stabilità. Sei mesi fa **L'Ance** aveva previsto, dopo otto anni di calo consecutivo degli investimenti, una vera e propria svolta nel 2016: crescita dell'1%, messa a segno anche grazie agli stimoli che arrivavano

dalla manovra. Fondi per le opere pubbliche, cancellazione del Patto di Stabilità e clausola europea per gli investimenti, ma anche detrazioni fiscali e abolizione della Tasi sul fronte privato, avrebbero dovuto portare un impatto molto positivo sul settore.

ITALIA | 01 giugno 2016
Costruzioni, settore strategico

Occasione mancata

Quelle previsioni non sono state confermate e oggi **L'Ance**, guardando a questo primo

scampolo del 2016, parla di «occasione mancata per la ripresa». L'occupazione nel settore, nel primo trimestre, si riduce di un ulteriore 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il bilancio complessivo dei posti di lavoro persi nelle costruzioni dall'inizio della crisi è di 580mila unità, che diventano 800mila considerando anche i settori collegati. In maniera perfettamente simmetrica, tra il 2008 e il 2014 il settore dell'edilizia ha perso centinaia di migliaia di imprese.

Stime al ribasso

Così, le stime di fine 2015 sugli investimenti sono state clamorosamente smentite. Oggi il risultato del +1% per i costruttori «non sembra più raggiungibile». Secondo le nuove stime, gli investimenti in costruzioni per il 2016 segneranno un +0,3%, un aumento definito «trascurabile». Il settore sarà trasversalmente afflitto da una crescita stagnante: gli investimenti pubblici viaggiano al ritmo del +0,4 per cento. Male le nuove abitazioni (-3,4%), anche se ormai si tratta di un trend consolidato. Mentre le manutenzioni straordinarie dovrebbero crescere dell'1,9% (+1,3 miliardi), rappresentando la parte più vitale del mercato.

“Effetto codice” sulle opere pubbliche

Preoccupa soprattutto il fronte delle opere pubbliche. «Le difficoltà di un pieno utilizzo della clausola di flessibilità e l'entrata in vigore del nuovo codice – spiega l'associazione – hanno frenato bruscamente la ripresa». Pesa, in questo senso, molto la contrazione registrata con l'entrata in vigore delle nuove regole sugli appalti. A maggio c'è stata una riduzione del 75,1% in valore rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, confermata anche a giugno. Segnali di speranza arrivano,

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

I PIÙ LETTI DE IL SOLE 24 ORE

1. I RIFLESSI SUL REAL ESTATE | 05 luglio 2016
Brexit, è fuga dai fondi immobiliari inglesi
2. LA QUESTIONE BANCARIA | 06 luglio 2016
Mps verso l'aumento garantito dallo Stato
3. LA GIORNATA DEI MERCATI | 05 luglio 2016
Borse europee in calo, a Milano maxi rimbalzo per Mps
4. LA SENTENZA | 05 luglio 2016
Consulta: legittimo prelievo di solidarietà su pensioni elevate
5. GIOVEDÌ PRIMO CONSIGLIO COMUNALE | 05 luglio 2016
Giunta fatta a Roma, ora la partita ora è sui conti. Di Maio blinda Raggi

invece, dall'immobiliare: il 2015 si è chiuso con un incremento del 6,5% delle compravendite. Restano, infine, problemi sull'accesso al credito (i finanziamenti per investimenti sono calati nei primi tre mesi dell'anno dell'11,1 per cento) e sui pagamenti della Pa: le imprese che lavorano nelle opere pubbliche vengono pagate mediamente dopo 168 giorni, contro i 60 previsti dalla normativa.

Le previsioni 2017

In questo scenario, nel 2017 le previsioni, basandosi sullo status quo, ci mostrano una nuova flessione dei livelli produttivi dell'1,2% in termini reali su base annua, con una riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% nel comparto delle ristrutturazioni. Per scongiurare questa ipotesi servirebbero quattro interventi: periodo transitorio nel codice appalti, potenziamento degli incentivi per ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche, norme per favorire la demolizione con ricostruzione degli edifici e proroga per un triennio della detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe A o B. Se dovessero arrivare questi interventi, per il settore delle costruzioni la previsione Ance per il 2017 è di una crescita dei livelli produttivi dell'1,1% in termini reali su base annua.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: **Ance** | Mercato del lavoro

0 COMMENTI

Partecipa alla discussione



Solo a luglio Toyota AYGO da 8.900€. Scopri di più.

Toyota AYGO



Stanco dei soliti investimenti? Scarica gratis la guida di MoneyFarm

MoneyFarm



Non ci sono trucchi, prova il servizio e riceverai il cellulare per pochi Euro

Smartphone economici



PRIMO PIANO

ECONOMIA

SPETTACOLI e CULTURA

CINEMA

SOCIETÀ

SPORT

ROMA

TECNOLOGIA

MOTORI

SALUTE

VIAGGI

WEB TV

ECONOMIA FINANZA

Il Messaggero

HOME

ECONOMIA E FINANZA

FLASH NEWS

ECONOMIA 2016

BORSA ITALIANA

BORSE ESTERE

ETF

VALUTE

FONDI COMUNI

CERCA in ilmessaggero.it

Edilizia, Ance: senza interventi del Governo, il 2017 segnerà decimo anno di crisi



1A -A

(Teleborsa) - Dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) arrivano brutte notizie così come un outlook negativo. I dati della prima parte del 2016 mostrano un settore edilizio ancora in affanno lasciando presagire ancora un periodo debole guardando al futuro. Nel primo trimestre l'occupazione è calata di un ulteriore 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: complessivamente si sono persi 580 mila posti di lavoro, dall'inizio della crisi, che salgono a 800 mila considerando anche i settori collegati. Tra il 2008 e il 2014, il settore edilizio ha perso oltre 100 mila imprese. E peggiorano le valutazioni sulle prospettive del settore espresse dalle aziende. Ha cessato la propria attività il 26,9% delle imprese con 2-9 addetti; il 40% di quelle tra 9-49 addetti; e il 31% di quelle con oltre 50 addetti. L'ANCE ha rivisto al ribasso la stima di crescita degli investimenti nel settore edilizio. L'aumento dell'1% pronosticato a fine 2015, pare non sia più raggiungibile ed ora l'associazione stima un timido +0,3%. Un aumento, secondo l'associazione, che non riuscirà a creare condizioni di effettiva ripresa. Dunque, senza interventi adeguati da parte del Governo, il 2017 segnerà per il settore dell'edilizia il decimo anno di crisi. "Per scongiurare questi effetti - sottolinea l'ANCE - è necessario intervenire con politiche adeguate per il settore".

CONDIVIDI NOTIZIA

0

0

Consiglia

G+

UNESTATE SPECIALE

Leggi a 10 centesimi al giorno

Il Messaggero

SCOPRI LA PROMO

teleborsa

2016-07-06 16:45:03
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DEL MESSAGGERO

Segui @ilmessaggeroit

IL VIDEO PIÙ VISTO

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

07 Lug 2016

Ance: ripresa addio per quest'anno (+0,3%) ma si rischia anche per il 2017

Giuseppe Latour

Investimenti nel 2016 in aumento dello 0,3%: un andamento "trascurabile" e lontano dal punto secco di crescita previsto lo scorso dicembre. Un 2017 in bilico tra un ritorno al segno negativo (-1,2%) e una ripartenza pari a un punto abbondante. E, in mezzo, una serie di richieste al Governo, che potrebbero consentire al settore di rimettersi in movimento: un periodo transitorio per il codice appalti, la conferma degli incentivi esistenti, la stabilizzazione degli investimenti dei Comuni e il potenziamento delle norme che sostengono la sostituzione edilizia. Sono gli ingredienti principali dell'osservatorio congiunturale presentato ieri a Roma dall'Ance che, rispetto alle rilevazioni precedenti, evidenzia una frenata, tanto che per il 2016 si parla di "occasione mancata". Ma che induce comunque il presidente dell'associazione, Claudio De Albertis a guardare con ottimismo ai prossimi mesi: «Sono convinto che le cose possano essere rimesse in sesto. Sono in contatto con il Governo. A ottobre c'è la speranza che ci possa essere una revisione al rialzo delle previsioni».

Il punto di partenza sono le previsioni di fine 2015: sei mesi fa era stata prevista una ripartenza degli investimenti, pari a un punto percentuale, per l'anno in corso. Arrivati al giro di boa di metà 2016, le cose stanno andando diversamente. Come testimonia il fatto che l'occupazione nel settore nel primo trimestre si è ridotta di un ulteriore 3,5 per cento. In maniera perfettamente simmetrica, tra il 2008 e il 2014 tra le imprese ha cessato la propria attività il 26,9% di quelle con 2-9 addetti, il 40% di quelle tra 9 e 49 addetti e il 31% di quelle con più di 50 addetti.

Allora, il risultato del +1% per i costruttori «non sembra più raggiungibile». Le nuove stime dicono che gli investimenti per il 2016 segneranno un +0,3%, un aumento insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa. Ad essere toccati da questa stasi saranno tutti, anche se l'impatto più duro riguarderà le nuove abitazioni: -3,4 per cento. Gli investimenti pubblici viaggiano al ritmo del +0,4 per cento, mentre tiene bene soltanto il settore delle manutenzioni straordinarie, in crescita dell'1,9 per cento: è questa la parte più vitale del mercato.

A mancare è soprattutto la spinta delle opere pubbliche. «Le difficoltà di un pieno utilizzo della clausola di flessibilità e l'entrata in vigore del nuovo codice - spiega l'associazione - hanno frenato bruscamente la ripresa». Sul primo fronte, l'effetto ipotizzato inizialmente era pari a 5,5 miliardi, ma la realtà è che gli interventi avviati valgono circa 2,6 miliardi ed è difficile che il target del Governo (4,4 miliardi) sia raggiunto. Sul secondo fronte pesa molto la contrazione registrata con l'entrata in vigore delle nuove regole sugli appalti, a fine aprile. A maggio c'è stata una riduzione del 75,1% in valore dei nuovi bandi: un numero che preoccupa molto in prospettiva.

Segnali di speranza arrivano, invece, dall'immobiliare: il 2015 si è chiuso con un incremento del 6,5% delle compravendite, che quindi riguardano il mercato dell'usato, pari a 445mila abitazioni,

e nel primo trimestre 2016 si conferma questo trend con una crescita del 20,6% degli alloggi compravenduti. Restano, infine, problemi sull'accesso al credito (i finanziamenti per investimenti sono calati nei primi tre mesi dell'anno dell'11,1 per cento) e sui pagamenti della Pa: le imprese che lavorano nelle opere pubbliche vengono pagare mediamente dopo 168 giorni, contro i 60 previsti dalla normativa.

In questo scenario nel 2017 le previsioni, basandosi sullo status quo, ci mostrano una nuova flessione dei livelli produttivi dell'1,2% in termini reali su base annua, con una riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% nel comparto delle ristrutturazioni. Per scongiurare questa ipotesi servirebbero alcuni interventi: periodo transitorio nel codice appalti, potenziamento degli incentivi per ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche, norme per favorire la demolizione con ricostruzione degli edifici, stabilizzazione delle risorse per gli investimenti degli enti locali e proroga per un triennio della detrazione Irpef, in scadenza a fine anno, pari al 50% dell'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe A o B. In questo secondo scenario, per il settore delle costruzioni la previsione Ance per il 2017 è di una crescita dei livelli produttivi dell'1,1% in termini reali su base annua.

L'approccio di De Albertis in questa fase, però, non è di rassegnazione davanti a questi numeri: «Le nostre imprese devono rendersi conto che affrontare un mercato diventato così selettivo è un problema enorme. Per un settore fatto di nanetti la sfida è difficile, ma ora che ci sta arrivando addosso la rivoluzione dobbiamo capire che è suonata la campana dell'ultimo giro e dobbiamo essere capaci di adattarci». Per questo, oltre alle richieste per il Governo, come quella di «tornare a una fiscalità immobiliare che non sia opprimente» o di «accogliere le nostre proposte sulle politiche urbane», c'è anche un invito al settore: «Pensando al codice, in questa fase difficile le imprese devono impegnarsi per aiutare le amministrazioni a risolvere i loro dubbi. Ho appena parlato con il ministro, c'è l'impegno reciproco perché le stazioni appaltanti ci mettano del loro per avviare le gare». Un'apertura al dialogo con l'esecutivo che guarda al prossimo 14 luglio, quando il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio è atteso all'assemblea dell'associazione.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

07 Lug 2016

Congiuntura/4. Si riallungano i tempi di pagamento: 168 giorni per liquidare il Sal

Massimo Frontera

Per le imprese dell'edilizia l'accesso al credito continua a essere un problema, aggravato dal fatto che i tempi di pagamento restano ancora largamente oltre i limiti di legge. Anzi, per la prima volta dal 2013 - rileva l'indagine dell'Ance contenuta nell'Osservatorio congiunturale presentato ieri a Roma - torna a crescere il ritardo medio, arrivato a 108 giorni, che vanno ad aggiungersi al termine massimo di 60 giorni fissato dalla direttiva Ue in vigore da ormai tre anni.

Accesso al credito: banche e imprese parlano ancora lingue diverse

Da parte delle imprese la domanda di liquidità è in crescita: oltre il 32% del campione di imprese intervistate dall'Ance ha evidenziato un aumento del fabbisogno finanziario per sostenere gli investimenti, mentre il 50% ha segnalato un'invarianza del fabbisogno di credito e solo il 18% un calo. Le erogazioni però non tengono il ritmo della domanda.

Il clima appare leggermente migliore per le imprese che investono nel non residenziale, mentre la situazione nel settore abitativo resta pesante: il primo trimestre 2016, dice l'Ance riferendosi al settore abitativo, ha visto una riduzione dei finanziamenti per investimenti dell'11,1%, che si va ad aggiungere al -10,6% del 2015. In conclusione, dal 2007 a oggi, si sono registrati otto anni consecutivi di calo dei finanziamenti bancari, in cui si è passati dai 31,5 miliardi di euro erogati nel 2007 agli 8 miliardi erogati nel 2015 (-70%).

Nel settore non residenziale, invece, dal 2014 le erogazioni per investimenti sono tornate ad aumentare (+6,7% rispetto al 2013), trend confermato anche nel 2015, durante il quale la variazione è stata del +67,3% rispetto all'anno precedente. Peccato che nel primo trimestre del 2016, il trend è diventato negativo e le erogazioni sono diminuite ancora del 21,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Anche in questo caso, il bilancio di otto anni è fortemente negativo: dai 21 miliardi di euro erogati nel 2007 si è passati ai quasi 6 erogati nel 2014.

Da parte delle banche serve uno sforzo comunicativo nei confronti delle imprese: solo il 62% del campione di imprese conosce il proprio rating, mentre solo il 21% circa è a conoscenza delle variabili prese in considerazione per il calcolo del proprio merito di credito.

Secondo l'Ance l'alternativa alla banca continua a essere teorica. Alla fine del 2014, dice l'Ance, su 13 fondi di private debt italiani e stranieri, 11 escludono le società immobiliari mentre solo 4 dichiarano di voler investire in infrastrutture e trasporti.

Se la risposta non arriva dalla banca, le imprese scelgono la strada della patrimonializzazione, con aumenti di capitale o con finanziamento da parte dei soci: lo ha fatto più del 30% delle imprese che hanno denunciato difficoltà di accesso al credito.

Pagamenti, Ance: continua prassi scorretta da parte della Pa

A complicare la situazione finanziaria delle imprese è anche il fatto che torna a riacutizzarsi il problema dei mancati pagamenti da parte della Pa: «Le pubbliche amministrazioni continuano a mettere in atto prassi gravemente inique nei confronti delle imprese che realizzano lavori pubblici: nel primo semestre 2016, l'85% delle imprese segnala di avere subito almeno una prassi

gravemente iniqua da parte della Pa (rinvio dell'emissione del Sal o della fattura, richiesta di accettazione di tempi superiori alla normativa e/o di rinuncia agli interessi di mora in caso di ritardo)».

E questo nonostante il "combinato disposto" dovuto, da una parte, alle iniziative del governo per agevolare i pagamenti (e strutturare un sistema di cessione dei crediti) e, dall'altra, all'Unione europea, che ha imposto all'Italia di mettere fuori legge i ritardi oltre 30-60 giorni. I numeri forniti dall'Ance dicono che, ad oggi, il problema non si è risolto. Anzi. I tempi di pagamento tornano ad allungarsi: «nel primo semestre 2016 - si legge nell'Osservatorio - le imprese che realizzano lavori pubblici sono pagate mediamente dopo 168 giorni, vale a dire 5 mesi e mezzo dopo l'emissione degli stati di avanzamento lavori (Sal), contro i 60 giorni previsti dalla normativa».

Il rischio è che la questione - irrisolta - dei mancati pagamenti stia tornando nel dimenticatoio, senza che sia mai stata aggredita e risolta alla radice: «Dopo un biennio 2013-2014 caratterizzato da una forte attenzione al fenomeno dei ritardi di pagamento e dall'adozione di numerose misure relative allo smaltimento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione e al miglioramento delle condizioni di pagamento alle imprese, infatti, gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da una performance nettamente inferiore alle attese dei mercati e agli impegni derivanti dalle regole fissate in sede comunitaria. Dopo tre anni, il rispetto della direttiva europea sui ritardi di pagamento (direttiva 2011/07/UE) appare ancora molto lontano».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

07 Lug 2016

Congiuntura/3. Clausola investimenti, Comuni e nuovo Codice: ecco perché i lavori pubblici hanno fatto flop

Alessandro Arona

A novembre-dicembre scorsi l'Ance aveva previsto +6% per gli investimenti in opere pubbliche, capace di trainare tutte le costruzioni a +1,0% su base annua. Il Cresme aveva previsto +5,5% per le opere del "genio civile", capaci sempre di fare da locomotiva a un +2,2% generale del settore.

L'aggiornamento Cresme è atteso nelle prossime settimane, mentre l'Ance calcola che nessuna delle "spinte" ai lavori pubblici messe in campo dal governo a fine 2015 ha prodotto effetti nei tempi sperati: clausola investimenti in difficoltà di attuazione, Patto di stabilità interna che innesca per ora a piccole dosi un aumento di investimenti dei Comuni, ma soprattutto la sorpresa del Nuovo Codice appalti, che entrato in vigore il 18 aprile senza fase transitoria (per rispettare il termine delle direttive del 2014) ha spiazzato il mercato e paralizzato le stazioni appaltanti per adeguarsi agli appalti sull'esecutivo e all'offerta più vantaggiosa (sempre) sopra il milione di euro.

Risultato, secondo l'Ance: investimenti in lavori pubblici nel 2016 a +0,4% anziché +6%, e settore che cresce nel 2016 solo di un modesto +0,3% anziché +1,0%.

Quel che convince poco dell'analisi dell'Ance è che questi fattori negativi, sopra indicati, anziché rinviare solo la ripresa dei lavori pubblici, la farebbero sfumare del tutto, anche nel 2017, anno nel quale l'Ance prevede -3,6% per i lavori pubblici.

Lo stesso Osservatorio Ance, infatti, segnala la forte crescita dei fondi statali per le infrastrutture nel 2016 (+9,2%), l'importanza dell'addio al Patto di stabilità e della clausola investimenti, nonché delle certezze di finanziamenti dati ad Anas e Rfi, mentre l'effetto-shock del Codice appalti è chiaramente descritto come impatto transitorio.

Vediamo i dati dell'Ance (settimo capitolo dell'osservatorio, pagina 99).

LE RISORSE

L'analisi del bilancio dello Stato per il 2016 segna un incremento delle risorse per nuove infrastrutture del 9,2% in termini reali rispetto all'anno precedente.

«Viene in questo modo confermata - spiega l'Ance - la stima formulata dal Centro studi in occasione dell'approvazione della manovra di finanza pubblica per il 2016 dalla quale emergeva la volontà del Governo di sostenere la ripresa economica attraverso il rilancio degli investimenti in opere pubbliche. La Legge di Stabilità per il 2016 ha aumentato le risorse da destinare alle infrastrutture, interrompendo il trend negativo in atto a partire dal 2008, che ha visto gli stanziamenti per le infrastrutture ridursi di circa il 43% negli anni della crisi».

L'analisi del bilancio dello Stato porta a quantificare le risorse disponibili nel 2016 per nuovi interventi infrastrutturali in 13.478 milioni di euro che corrisponde ad un incremento del 9,2%, in termini reali, rispetto all'anno precedente.

L'incremento di risorse registrato nel 2016 rappresenta un risultato importante che segue il calo di circa il 16% registrato nel biennio 2014-2015. Appare opportuno ricordare che questa riduzione ha in gran parte compensato l'incremento del 27% avuto nel 2013 e dovuto in misura predominante (oltre il 60%) all'andamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Tale Fondo, infatti, ha recuperato nel 2013 gran parte del taglio subito nel 2012 a causa delle manovre correttive d'estate 2011 e della Legge di stabilità per il 2012.

Sul risultato del 2016 ha pesato l'**importante rifinanziamento a favore dell'Anas** che potrà contare fino al 2020 di 6.800 milioni di euro, di cui 1.110 milioni di euro aggiuntivi nel 2016, 1.340 nel 2017, 1.350 nel 2018 e 3.000 milioni nel biennio 2019-2020. Si segnala la costituzione presso il Ministero delle infrastrutture di un Fondo unico, dotato di oltre 2 miliardi di euro, dove sono stati concentrati tutti i finanziamenti di competenza dell'Ente per le strade.

Importanti risorse aggiuntive ci sono anche per gli **investimenti ferroviari** : 8,9 miliardi di euro nell'Addendum Rfi 2015 , in fase di approvazione, e 8,3 miliardi dalla Statbilità 2016 (dal 2017) per l'Addendum 2016, che è in fase di elaborazione.

È vero che il Codice ha bloccato le gare per nuove opere, ma questi soldi non spariscono, ed è prevedibile che l'effetto sui lavori pubblici, se non quest'anno, ci sarà nel 2017. Difficile dunque capire il -3,6% nei lavori pubblici previsto dall'Ance.

Stesso discorso per il Patto di stabilità dei Comuni.

PATTO DI STABILITA' DEI COMUNI

La legge di Stabilità del 2016 - scrive l'Ance - ha finalmente disposto la cancellazione del Patto di stabilità interno, eliminando in questo modo uno dei principali ostacoli alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti locali ed ha posto le basi per un'accelerazione della spesa da realizzare nel 2016 grazie all'utilizzo della clausola europea per gli investimenti pubblici.

Il superamento del Patto di stabilità interno, con contestuale passaggio al cosiddetto "pa-reggio di bilancio", permetterà agli enti territoriali di liberare i pagamenti pregressi alle imprese per le quali la P.A. disponga di risorse in cassa, superando un problema che ha creato ingenti difficoltà alle imprese negli ultimi otto anni, e di accelerare la realizzazione di opere già contrattualizzate (iscritte nei residui passivi).

Allo stesso tempo, il superamento del Patto permetterà di rilanciare gli investimenti degli enti territoriali, attraverso la cancellazione di una gestione schizofrenica, vigente finora, basata su una distribuzione "a tavolino" dei tetti di spesa tra gli enti locali, senza tenere conto dello stato reale delle finanze degli enti.

Si torna in questo modo ad una gestione basata su un principio di buon senso, in base al quale gli Enti possono effettivamente spendere le risorse che hanno a disposizione, purché in una condizione di bilancio in equilibrio.

La reazione dei Comuni non è però così immediata come previsto. I dati relativi alla spesa per infrastrutture dei Comuni nei primi tre mesi dell'anno mostrano primi segnali positivi registrando un aumento superiore al 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un dato però ancora modesto, e che potrebbe essere cancellato dai mesi successivi, visto il -70% in valore a maggio e -60% a giugno registrato dai bandi dei Comuni.

CODICE APPALTI E BLOCCO DEI BANDI

Il nuovo Codice dei contratti pubblici - scrive l'Ance - in mancanza di un adeguato periodo transitorio, durante il quale garantire la prosecuzione delle iniziative intraprese dalle stazioni appaltanti, sta producendo una forte riduzione dei bandi di gara per lavori. L'inizio del 2016, dopo il segno positivo registrato a gennaio, è stato caratterizzato da rilevanti flessioni nei due mesi successivi ed il bilancio del primo trimestre dell'anno è di un calo del 13,6% nel numero di bandi pubblicati e del 36,2% nell'importo posto in gara.

Nonostante nel mese di aprile, di contro, si sia registrato un significativo incremento nel

numero (+12,4%) e nel valore (+50,4%) rispetto ad aprile 2015, dovuto alla corsa da parte delle stazioni appaltanti a pubblicare entro il 19 aprile u.s. i bandi secondo il vecchio codice degli appalti si è assistito, dopo tale data, ad un drastico calo delle pubblicazioni, ed il consuntivo di maggio (-26,7% in numero e del -75,1% in valore rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) conferma la fase di stallo del settore a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti.

Il dato di giugno, al netto della pubblicazione di cinque bandi di concessione di costruzione e gestione della banda ultralarga, posti in gara da Infratel Italia S.p.A., per un valore complessivo di 1,4 miliardi, mostra un calo del 34,9% rispetto a giugno 2015 e conferma la preoccupazione di rallentamento della domanda pubblica.

CLAUSOLA INVESTIMENTI

Nella Legge di Stabilità per il 2016 - spiega l'Ance - , il tema del rilancio degli investimenti infrastrutturali è stato sostenuto, in particolare, dalla clausola europea degli investimenti pubblici (0,3% del PIL, pari a circa 5 miliardi di euro).

Si tratta di una misura che, se da un lato garantisce al Paese di ottenere uno spazio maggiore in termini di deficit pubblico, dall'altro impegna il Governo ad accelerare la spesa nell'ambito di programmi già approvati o a stanziare nuove risorse.

Secondo le previsioni iniziali dell'Esecutivo, la clausola avrebbe dovuto permettere di accelerare principalmente la spesa nell'ambito di programmi e progetti cofinanziati dall'Unione Europea, per un importo complessivo di 5,2 miliardi di euro aggiuntivi.

«La misura, senz'altro positiva, avrebbe dovuto segnare un cambiamento di approccio che privilegiasse l'effettiva realizzazione degli investimenti.»

«Tuttavia - prosegue l'Ance - , **l'applicazione della clausola di flessibilità degli investimenti rischia di incontrare alcuni ostacoli**, come evidenziato nel Documento di Economia e Finanza di aprile 2016: nel fornire un aggiornamento sull'avanzamento della clausola, il Governo mette in evidenza alcune difficoltà nell'avvio delle procedure, confermando in tal modo i timori espressi dall'Ance.

A fronte di un obiettivo di 5,2 miliardi di euro di spesa nazionale cofinanziata nel 2016, prefissato dal Governo in sede di richiesta di accesso alla clausola per gli investimenti, al 15 febbraio 2016, risultano avviate iniziative corrispondenti a un ammontare pari a 4,4 miliardi di euro, di cui 2,6 miliardi per progetti in corso (già avviati, dunque)».

COSTRUZIONI **L'Ance taglia le stime sulla crescita per il 2016**

L'associazione dei costruttori edili Ance ha ridotto a +0,3%, dal +1% indicato a dicembre, le previsioni di crescita per il 2016. Per l'associazione l'anno si è rivelato «un'occasione mancata per la ripresa».



Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



ACCEDI
 PUBBLICA
 FULLSCREEN
 GALLERY
 METEO
 CERCA
 Mi piace
 LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

Libero Quotidiano.it Lavoro

[HOME](#)
[EUROPEI 2016](#)
[LIBERO](#)
[ITALIA](#)
[ECONOMIA](#)
[POLITICA](#)
[ESTERI](#)
[SPETTACOLI](#)
[SPORT](#)
[VIDEO](#)
[SALUTE](#)
[VIAGGI](#)
[ALTRO](#)

SINDACATO

I SONDAGGI DEL GIORNO

Ance: il 2016 occasione mancata per ripresa, -3,5% occupati 1 trim. in edilizia

06 Luglio 2016

Commenti

N. commenti 0

Allegro
 Arrabbiato
 stupito
 Triste

0 0 0 0

a

Roma, 6 lug. (Labitalia) - Non decolla la ripresa nel settore dell'edilizia. Quello che doveva essere l'anno della ripartenza e della svolta, in realtà, sta diventando l'anno dell'occasione mancata. L'indice di produzione nei primi quattro mesi del 2016 è caratterizzato da un andamento altalenante e ancora negativo è l'andamento dell'occupazione, che nel primo trimestre, si riduce di un ulteriore 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un dato che aggrava il bilancio occupazionale del settore che dall'inizio della crisi ha perso 580 mila posti, che diventano 800 mila considerando l'indotto.

Ma non solo. a fine 2015 le previsioni per l'anno in corso erano di un aumento dell'1% degli investimenti. Ma, ad oggi, questo risultato non sembra più raggiungibile. secondo le nuove stime, gli investimenti in costruzione per il 2016 segneranno un aumento trascurabile pari a +0,3% del tutto insufficiente a creare le condizioni di effettiva ripresa. È

questo il quadro che emerge dai dati dell'Osservatorio congiunturale presentato oggi dall'Ance, dal quale emerge anche il peggioramento delle valutazioni sulle prospettive del settore.

Tra il 2008 e il 2014 il settore dell'edilizia ha perso centinaia di migliaia di imprese. gli effetti della lunga crisi, infatti, sono stati molto pesanti per il tessuto produttivo dell'edilizia e principalmente per le aziende più strutturate: ha cessato la propria attività il 26,9% delle imprese con 2-9 addetti, il 40% di quelle tra 9 e 49 addetti e il 31% di quelle, con più di 50 addetti.

Le previsioni di un aumento degli investimenti nel settore, alla fine dello scorso anno, erano trainate, spiega l'Ance, da una stima di crescita dei lavori pubblici del 6%, grazie all'aumento delle risorse, +9,2%, alla cancellazione del patto di stabilità interno e alla clausola europea per gli investimenti disposte dalla legge di stabilità 2016. Ma le difficoltà di un pieno utilizzo della clausola di flessibilità e l'entrata in vigore del nuovo codice hanno frenato bruscamente la ripresa. Le nuove stime per gli investimenti in opere pubbliche per il 2016 si fermano dunque a un +0,4%.

Il bilancio del primo trimestre dell'anno, nonostante il segno positivo registrato a gennaio, è di un calo del 13,6% nel numero di bandi pubblicati e del 36,2% nell'importo posto in gara. Caso a sé è il mese di aprile in cui si è registrato un significativo incremento del numero, +12,4%, e nel valore, +50,4%, rispetto ad aprile 2015, dovuto alla corsa da parte delle stazioni appaltanti a pubblicare entro il 19 aprile i bandi secondo il vecchio codice degli appalti. Con l'entrata in vigore delle nuove norme, si è assistito nel mese di maggio a una drastica flessione delle pubblicazioni: -26,7% in numero e del -75,1 in valore, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il dato di giugno, al netto della pubblicazione di cinque bandi di concessione di costruzione e gestione della banda ultralarga, i cui effetti sulla produzione si avranno solo a partire dai prossimi anni, conferma il trend negativo, con un calo del 34,9% rispetto a giugno 2015 e giustifica la preoccupazione di un rallentamento della domanda pubblica, in assenza di un adeguato periodo transitorio di applicazione del nuovo codice. In particolare, sottolinea ancora l'Ance, è il dato delle gare bandite dai comuni che segna a giugno un calo del 60,3% in valore rispetto allo stesso mese del 2015.

ASCOLTA ORA
RADIO 105



Ance, 2017 decimo anno di crisi se il governo non interviene

Di Simonetta Scarano



L'edilizia stenta a ripartire. Il 2016 è un bollettino di guerra secondo i dati dell'Osservatorio congiunturale Ance presentato ieri a Roma. L'occupazione registra un ulteriore meno 3,5% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo 2015; il credito per gli investimenti nel settore residenziale è calato di un

ulteriore 11,1% (-70% dal 2007), anche se le compravendite sono salite del 20,6% da gennaio a marzo 2016; è peggiorata ancora la situazione di liquidità delle imprese, in particolare di quelle che lavorano con la pubblica amministrazione che continua a pagare in ritardo, dopo 168 giorni contro i 60 giorni previsti dalla normativa. Centomila imprese hanno chiuso tra il 2008-2014, con 580 mila unità perse tra i posti di lavoro andati in fumo nell'industria delle costruzioni dall'inizio della crisi (nel 2007), che salgono a 800 mila considerando anche i settori collegati. Le aspettative di ripresa non trovano conferma nei dati dei primi mesi dell'anno. L'indice di produzione da gennaio a aprile 2016 è stato caratterizzato da un andamento altalenante e l'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) ha rivisto al ribasso le stime di crescita degli investimenti 2016, riducendo la previsione dell'1% a un più realistico +0,3%. Un aumento trascurabile e del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa, secondo l'associazione guidata da **Claudio De Albertis** che ha chiesto al governo interventi adeguati altrimenti il 2017 si annuncia come il decimo anno di crisi consecutiva per il settore. Le stime mostrano una flessione dei livelli produttivi il prossimo anno pari all'1,2% in termini reali su base annua, una riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% nel comparto delle ristrutturazioni. Con alcuni interventi sarà possibile la crescita dei livelli produttivi dell'1,1% su base annua, secondo l'Ance che ha chiesto al governo Renzi le seguenti misure: un periodo transitorio del nuovo codice degli appalti; la messa a regime degli incentivi potenziali per la ristrutturazione edilizia e per la riqualificazione energetica; norme finalizzate a favorire interventi di sostituzione edilizia; proroga per un ulteriore triennio delle detrazioni Irpef pari al 50% dell'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B. "Sono convinto che la situazione possa essere rimessa in sesto. Stiamo parlando col governo perché con alcuni provvedimenti, come la revisione delle agevolazioni fiscali, potrebbe permettere la ripresa del mercato privato", ha dichiarato il presidente **Claudio De Albertis**, "ho parlato col ministro anche per i lavori pubblici, perché ci sia un impegno reciproco e le stazioni appaltanti ci mettano del loro per attivare rapidamente i bandi. Mi sembra che le nostre proposte potrebbero essere accolte e se questo avverrà possiamo aspettarci un nuovo dato positivo per ottobre".

edilizia governo interventi Ance periodo ulteriore

QUAL È IL TUO LIVELLO DI INGLESE?



FAI SUBITO IL TEST!

immobiliare.it

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Ricerca avanzata News Help

Le News piu' lette

1. Alfano accerchiato. M5S-Lega chiedono le dimissioni 06/07/2016
2. "Furbetti del cartellino", arrestati 4 dipendenti comunali nel Reggino 06/07/2016
3. Commercialista, Impiegato pubblico 06/07/2016
4. Franca, Café Royal batte Lavazza 06/07/2016
5. La Consulta non salva le pensioni d'oro 06/07/2016

Le News piu' commentate

1. Ecco dove si lavora bene 06/06/2016

Le News piu' votate

1. La gdo al bivio e-commerce 21/05/2016
2. 8 marzo. Ocse: discriminare le donne costa 12.000 miliardi di dollari di pil mondiale 08/03/2016
3. Professionisti, sbarramento alla formazione 16/02/2016
4. Inter, ufficializzata la cessione della maggioranza ai cinesi di Suning Group 06/06/2016

Annunci Premium Publisher Network



Dermatologi scioccati:

Questa nonna rivela il siero naturale per soli 23€
Scopri di più!

il Quotidiano Immobiliare

DAILY REAL ESTATE

GIOVEDÌ 7 LUGLIO

Ance: costruzioni +0,3% nel 2016, rinviata la ripresa

Il 2017 decimo anno di crisi

Italia • Occasione mancata per la ripresa dell'edilizia nel 2016. L'ANCE rivede al ribasso le stime e prevede un aumento degli investimenti dello 0,3%, del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa e in forte riduzione dal +1% previsto. Il dato è dovuto all'andamento negativo rispetto alla previsione degli investimenti in opere pubbliche, solo +0,4% contro il +6% previsto. **La situazione del mercato potrebbe peggiorare nel 2017**, che l'ANCE attende come "il decimo anno di crisi", con investimenti in calo dell'1,2%, "senza politiche adeguate". Più in dettaglio l'associazione dei costruttori, nell'*Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni*, prevede per le opere pubbliche un -3,6% nel 2017, per la nuova edilizia residenziale -3,4% quest'anno e -3% il prossimo e per la manutenzione straordinaria una crescita dell'1,9% quest'anno e una contrazione dello 0,2% il prossimo.

Casa: bene compravendite primo semestre

Italia • Il mercato della casa continua a segnare dati positivi, confermando il trend positivo registrato alla fine del 2015 segnando nel **primo trimestre del 2016 una crescita del 20,6% degli alloggi compravenduti**. È quanto rileva l'*Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni* dell'ANCE, sottolineando che l'aumento registrato coinvolge sia i Comuni capoluogo che i Comuni non capoluogo ed è esteso a tutte le aree geografiche. Secondo l'ANCE, la ripresa del mercato immobiliare è influenzata dalla **sensibile riduzione dei prezzi delle abitazioni**, che si prevede, però, torneranno ad aumentare nel 2017, dall'aumento della domanda dovuta all'aumento del numero delle famiglie e dalla crescita dei mutui delle famiglie, che nel primo trimestre del 2016 sono aumentati del 55%.



MONITORIMMOBILIARE.IT

LUGLIO 2016

Abbonati

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RETAIL PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

OPA su Fondi Immobiliari Chiusi
promossa da Biado Investments S.C.A.

Alpha Immobiliare

Mediolanum Real Estate

Immobiliare Dinamico

Polis

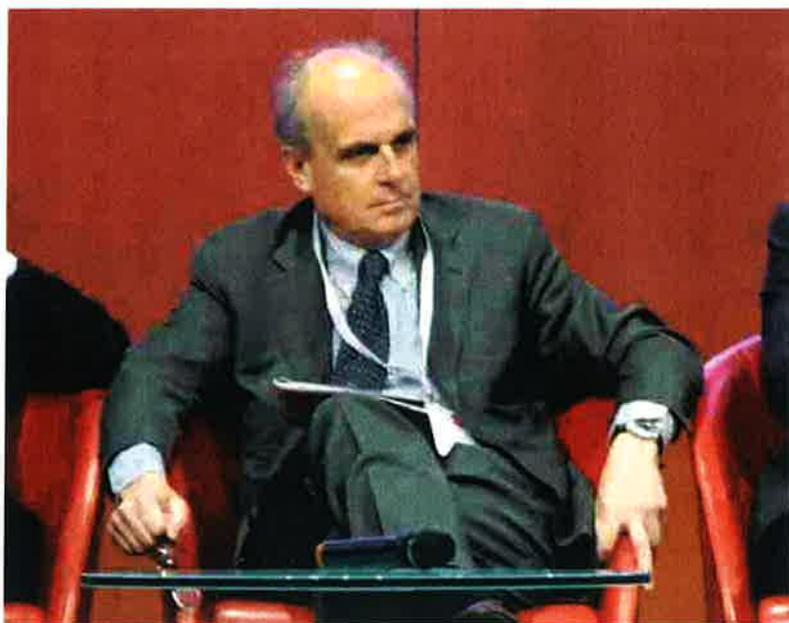
Hai tempo fino
al 20 LUGLIO

CLICCA QUI

NEWS

Ance: anche il 2016 sarà negativo. E il 2017 rischia di essere peggio

di [Gianluigi Rossi](#)



Dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) arrivano brutte notizie così come un outlook negativo.

I dati della prima parte del 2016 mostrano un settore edilizio ancora in affanno lasciando presagire ancora un periodo debole guardando al futuro. Nel primo trimestre l'occupazione è calata di un ulteriore 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: complessivamente si sono persi 580 mila posti di lavoro, dall'inizio della crisi, che salgono a 800 mila considerando anche i settori collegati.

Tra il 2008 e il 2014, il settore edilizio ha perso oltre 100 mila imprese. E peggiorano le valutazioni sulle prospettive del settore espresse dalle aziende. Ha cessato la propria attività il 26,9% delle imprese con 2-9 addetti; il 40% di quelle tra 9-49 addetti; e il 31% di quelle con oltre 50 addetti.

L'ANCE ha rivisto al ribasso la stima di crescita degli investimenti nel settore edilizio. L'aumento dell'1% pronosticato a fine 2015, pare non sia più raggiungibile e ora l'associazione stima un timido +0,3%. Un aumento, secondo l'associazione, che non riuscirà a creare condizioni di effettiva ripresa.

ULTIME NOTIZIE

7/7/2016 **Ance: anche il 2016 sarà negativo. E il 2017 rischia di essere peggio**

6/7/2016 **Prelios sgr: parte la cessione in blocco del portafoglio residuo del Fondo Tecla**

6/7/2016 **Brexit, Pil italiano in calo per Prometeia e UBS**

6/7/2016 **Nasce ASPESI Roma**

6/7/2016 **Incertezza economica: italiani sempre preoccupati, secondo Confesercenti**

6/7/2016 **Turistico mare Italia: le quotazioni nel Centro Sud**

6/7/2016 **A UBS AM Italia Sgr il nuovo fondo immobiliare paneuropeo di Zurich**

6/7/2016 **I ramen sfidano il risotto. A Milano il primo locale wagamama Percassi**

6/7/2016 **Brexit, Boltho REAG: major disaster?**

6/7/2016 **Complimenti a FIMAA**

• PUBBLICAZIONI

• NEWS

• VIDEO

USA: cresce la fiducia nell'immobiliare



Cresce la fiducia del settore immobiliare USA sintetizzata dall'indice NAHB, dopo essere rimasta

Dunque, senza interventi adeguati da parte del Governo, il 2017 segnerà per il settore dell'edilizia il decimo anno di crisi.

"Per scongiurare questi effetti - sottolinea l'ANCE - è necessario intervenire con politiche adeguate per il settore".

MAPPA

COMMENTI

NOTIZIE DELLA

STESSA CATEGORIA



5 Luglio 2016

Brexit, Pil italiano in calo per Prometeia e UBS

La Brexit come previsto avrà impatti negativi sulla crescita economica dell'Italia e dell'Eurozona, di cui economisti ed



5 Luglio 2016

Nasce ASPESI Roma

Si è svolta a Milano l'assemblea annuale dell'ASPESI, l'Associazione Nazionale delle Società di Promozione e Sviluppo Immobiliare



5 Luglio 2016

Incertezza economica: italiani sempre preoccupati, secondo Confesercenti

"Gli italiani hanno sempre meno sicurezza". Lo dice un sondaggio condotto da Confesercenti e SWG su



5 Luglio 2016

A UBS AM Italia Sgr il nuovo fondo immobiliare paneuropeo di Zurich

UBS Asset Management (Italia) SGR è stata selezionata da Zurich Investments Life SpA, società del

stabile per quattro mesi. A giugno il dato è salito a 60 punti, rispetto ai 58 di maggio, risultando anche superiore alle attese del mercato che erano per una crescita fino a 59 punti. Si tratta del livello più alto da gennaio 2016. L'indicatore rappresenta un quadro sintetico

di 100
11 giugno 2016

RE Italy 2016: Aldo Mazzocco



Intervista ad Aldo Mazzocco, presidente Assoimmobiliare, in occasione di RE Italy, 8 giugno, Borsa Italiana



REview Web Edition - 2 luglio

L'immobiliare, l'evoluzione di Brexit e i rischi di ricartemem...
ma anche la possibilità di un'apertura di...
di lavoro. Per la sala...
oggetti...
ritorna



NEWSLETTER

Registra ti gratis per ricevere aggiornamenti

Il tuo indirizzo email

Iscriviti ora

QUOTAZIONI

• REAL ESTATE

• QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
AEDIS SIO		0.3578	114.425.582	0.031
Bent Stabill		0.4768	1.082.141.848	4.626
UBS Asset Management		0.0488	38.438.044	0.000

Recupero e riutilizzo dell'acqua per un salto di classe

ISEA REDI Impianti per il riutilizzo delle acque piovane per uso domestico e irriguo

Notizie e Servizi Prodotti Tecnici e Imprese Normativa Forum Bim&Cad Tour 2016



MERCATI
Edilizia, **Ance**: '2016 occasione mancata per la ripresa'



AMBIENTE
Consumo di suolo: il ddl all'esame del Senato



RISPARMIO ENERGETICO
Renovate Italy: il Codice Appalti scoraggia la riqualificazione degli edifici...

MERCATI

Edilizia, **Ance**: '2016 occasione mancata per la ripresa'

di Paola Mammarella
07/07/2016

0 Commenti 845

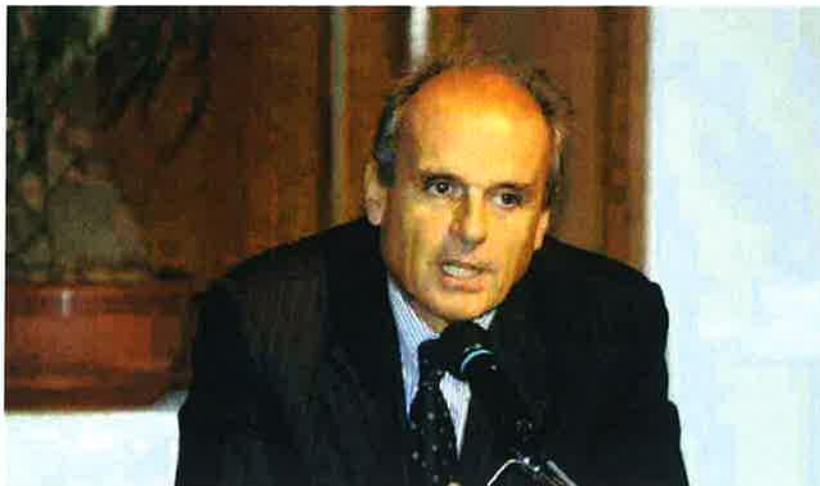
L'associazione degli edili presenta l'Osservatorio congiunturale: gli investimenti cresceranno solo dello 0,3%

14

2

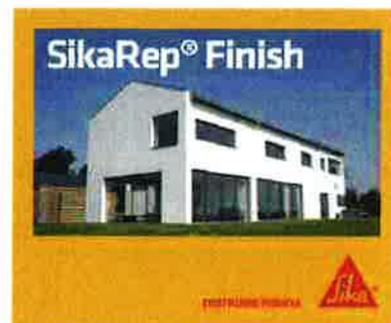
0

Consiglia Tweet 8+1 Commenti



07/07/2016 – Il 2016 è stato un'occasione mancata per la ripresa dell'edilizia. Sono questi i risultati dell'**Osservatorio congiunturale Ance**, presentati ieri a Roma.

Edilizia, i dati dell'Osservatorio congiunturale



Consulenza gratuita di un progettista VELUX

Prenota

Le più lette



NORMATIVA
L'agibilità degli immobili si potrà autocertificare
08/06/2016



NORMATIVA
Autorizzazione paesaggistica: per i piccoli interventi non servirà
17/06/2016



NORMATIVA
Ok al decreto 'Scia 2', sarà più facile scegliere il titolo edilizio per ogni intervento
17/06/2016

L'indice di produzione, nei primi quattro mesi del 2016, è stato caratterizzato da un andamento altalenante.

L'occupazione nel primo trimestre si è ridotta di un ulteriore 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dall'inizio della crisi, nel 2008, ad oggi sono stati persi in tutto 580mila posti di lavoro, che diventeranno 800mila considerando i settori collegati.

Tra il 2008 e il 2014 oltre **100mila imprese** sono uscite dal mercato. Sono state colpite prevalentemente le realtà **più strutturate**: ha cessato la propria attività il 26,9% delle imprese con 2-9 addetti, il 40% di quelle tra 9 e 49 addetti e il 31% di quelle con più di 50 addetti.

Alla fine del 2015 era stata ipotizzata una **crescita** per il settore edile pari all'1%. La stima è stata però rivista al ribasso e si attesterà allo **0,3%**. Non si potrà quindi parlare di ripresa.

Edilizia, ecco perché la ripresa non c'è stata

Le previsioni di un aumento degli investimenti nel settore, alla fine dello scorso anno, erano trainate da una stima di crescita dei lavori pubblici del 6%, grazie all'aumento delle risorse (+9,2%), alla cancellazione del Patto di stabilità interno e alla clausola europea per gli investimenti disposte dalla **Legge di Stabilità 2016**. Dato che non è stato facile utilizzare questi strumenti, si stima che gli investimenti in opere pubbliche cresceranno solo dello 0,4%.

Crisi edilizia e diminuzione dei bandi di gara

Nonostante gli aumenti di gennaio, nel **primo trimestre del 2016** c'è stato un calo del 13,6% nel numero di bandi pubblicati e del 36,2% nell'importo posto in gara. Ad **aprile** c'è stata una momentanea inversione di tendenza. Prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (19 aprile 2016) c'è stata la corsa a pubblicare i bandi secondo il vecchio codice degli appalti. Con l'entrata in vigore delle nuove norme, si è assistito **nel mese di maggio a una drastica flessione** delle pubblicazioni: **-26,7% in numero e del -75,1% in valore**, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. **Giugno** conferma il trend negativo con un calo del 34,9% rispetto a giugno 2015.

A detta **dell'Ance** questi dati giustificano le **preoccupazioni** sul rallentamento della domanda pubblica per la mancanza di un **periodo transitorio** prima dell'applicazione del **nuovo Codice Appalti**. È considerato particolarmente allarmante il dato delle gare bandite dai comuni che segna a giugno un calo del 60,3%.

Mercato immobiliare e riqualificazione edilizia

Nel 2016, si legge nei dati diffusi **dall'Ance**, c'è stata una drastica riduzione



RISPARMIO ENERGETICO
 Certificazione energetica edifici, novità per gli APE
 20/06/2016



RESTAURO
 Valorizzazione fari, entro l'estate il nuovo bando per 20 edifici costieri
 16/06/2016



LAVORI PUBBLICI
 Servizi di ingegneria e architettura, pronte le linee guida Anac
 22/06/2016



NORMATIVA
 Scia unificata: il Governo approva il decreto, moduli unici operativi dal 2017
 16/06/2016



PROGETTAZIONE
 Rigenerazione urbana, presentato il Manifesto per la rottamazione degli edifici
 08/06/2016

Le più commentate



NORMATIVA
 L'agibilità degli immobili si potrà autocertificare
 08/06/2016



NORMATIVA
 No al condono edilizio se sull'area sopraggiunge un vincolo
 24/05/2016



NORMATIVA
 Progettazione interna alla PA, ok all'incentivo se svolta prima del 19 aprile
 17/05/2016



NORMATIVA
 Leasing immobiliare: i requisiti vanno verificati al momento del contratto
 15/06/2016

dei permessi di costruire. Di conseguenza ci sarà una diminuzione degli **investimenti in nuove abitazioni** del 3,4% rispetto al 2015.

Gli **investimenti in riqualificazione degli immobili** a fine anno dovrebbero aumentare di 1,3 miliardi, ossia l'1,9% in più rispetto al 2015. Merito degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico.

Nel **mercato dell'usato** le compravendite sono cresciute del 6,5% nel 2015 e nel primo trimestre 2016 il trend è stato confermato con una crescita del 20,6%. La ripresa è stata influenzata dalla diminuzione del prezzo delle case, dall'aumento delle famiglie e da un aumento dei mutui concessi del 70,6% nel 2015 e del 55% nel primo trimestre del 2016.

Edilizia: accesso al credito e ritardo nei pagamenti

L'accesso al credito per le imprese continua ad essere problematico. Il primo trimestre 2016 ha visto una riduzione dei finanziamenti per investimenti dell'11,1%, che si va ad aggiungere al -10,6% del 2015. Complessivamente, si è passati dai 31,5 miliardi di euro erogati nel 2007 ad appena 8 miliardi erogati nel 2015, una diminuzione che supera il 70%.

Il 32% delle imprese aderenti all'indagine **Ance** ha registrato però una crescita del fabbisogno finanziario per sostenere gli investimenti.

La **mancanza di liquidità** colpisce soprattutto le imprese che lavorano con la Pubblica Amministrazione. Nei primi sei mesi del 2016, infatti, le imprese che realizzano lavori pubblici sono pagate mediamente dopo 168 giorni, contro i 60 giorni previsti dalla normativa. Si è interrotto un trend positivo iniziato nel 2014, quando le istituzioni si erano impegnate a ridurre i tempi per saldare le fatture.

Edilizia: proposte Ance per evitare il decimo anno di crisi

Basandosi su questa situazione **l'Ance** ritiene che nel 2017 ci sarà **una nuova flessione dei livelli produttivi dell'1,2%** in termini reali su base annua, con una riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% nel comparto delle ristrutturazioni.

Per scongiurare questo rischio **l'Ance** propone un periodo transitorio per l'applicazione del nuovo Codice Appalti, la messa a regime e la rimodulazione degli **incentivi** per la ristrutturazione edilizia e per la riqualificazione energetica, l'adozione di norme per favorire gli interventi di **sostituzione edilizia** e la proroga per altri tre anni della detrazione Irpef pari al 50% dell'IVA dovuta sull'acquisto di **abitazioni in classe energetica A o B**.

Con questi strumenti, conclude **l'Ance**, nel 2017 si registrerebbe una **crescita dei livelli produttivi dell'1,1% in termini reali su base**



APPALTI
La Salerno-Reggio Calabria diventerà una 'Smart Road'

01/07/2016



NORMATIVA
Abusivismo edilizio, in arrivo 45 milioni di euro per le demolizioni

26/05/2016



PROFESSIONE
Inarcassa, deroga al minimo soggettivo 2016 entro il 31 maggio

22/05/2016



NORMATIVA
Campania, sanatoria per i lavori eseguiti senza permesso ma conformi al Piano Casa

13/04/2016

NUOVI ASCENSORI GEN OTIS



eView®, il nuovo display di cabina connesso e multimediale

annua. Nel dettaglio dei singoli comparti si osserverebbe una crescita dello 0,5% rispetto al 2016 per gli investimenti in opere pubbliche, un ulteriore aumento dell'1,7% per gli investimenti in manutenzione straordinaria e un incremento per gli investimenti in nuove abitazioni dell'1,8%.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata



Norme correlate



Decreto Legislativo 18/04/2016 n.50

Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Nuovo Codice Appalti)

Documenti correlati



Osservatorio Congiunturale Ance



Osservatorio Congiunturale Ance Slide

Notizie correlate

LAVORI PUBBLICI Appalti di manutenzione fino a 1 milione, più chance per le imprese negli elenchi Consip
05/07/2016

LAVORI PUBBLICI Riqualificazione urbana, da Ance proposte per 400 milioni di euro
20/06/2016

PROGETTAZIONE Rigenerazione urbana, presentato il Manifesto per la rottamazione degli edifici
08/06/2016

NORMATIVA Codice appalti, Ance: 'il limite del 30% al subappalto limita la concorrenza'
23/04/2016

Partecipa alla discussione (0 commenti)

Mercoledì, 06/07/2016 - ore 19:46:04

Cerca

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com



Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI
 BANDI QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI in cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenza Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy **Mercato** Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina

Condominio: in quali casi i balconi aggettanti si possono co...



Isolamento acustico degli edifici, pubblicata in lingua ital...



Udine: primi passi per il titolo accademico di Geometra Laur...

XLIRA BASKET^{mini}
 MADE IN ITALY



Costruzioni, osservatorio Ance: nel 2016 solo +0,3% gli investimenti

Il 2016 e anche il 2017 si presentano ancora carichi di incertezza per le potenzialità di ripresa

Mercoledì 6 Luglio 2016

Condividi 0 G+ 0 Mi piace 21 mila Consigliata 21 mila Condividi



FLAT S

Galletti



Il 2015 è stato l'ottavo anno di crisi per il settore delle costruzioni. Una crisi che ha dimezzato i livelli produttivi dei principali comparti e indebolito gravemente il tessuto industriale del settore. Il 2016 ed anche il 2017 si presentano ancora carichi di incertezza per le potenzialità di ripresa e per il rischio del perdurare di una crisi senza precedenti.

A scattare la fotografia del settore è l'edizione di luglio 2016 dell'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni, pubblicato dall'Associazione dei costruttori edili (Ance).

L'aspettativa di ripresa del settore delle costruzioni motivata dal cambio di segno di alcuni indicatori e dalla fiducia in un effettivo rilancio degli investimenti pubblici in infrastrutture, emersa a fine 2015, non ha trovato piena conferma nella prima parte dell'anno in corso.

BREVI

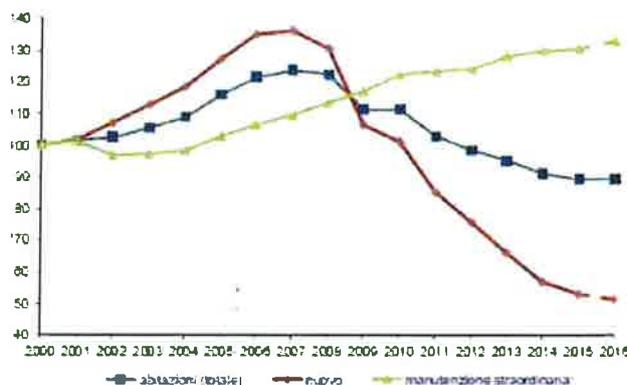
ROMA, RECORD NEGATIVO PER LE OPERE PUBBLICHE

Cresme: nei primi mesi del 2016 investite il 75% in meno di risorse

INCENTIVI ALLE RINNOVABILI NON FV, PUBBLICATO IL BOLLETTINO GSE SUL II SEMESTRE 2015

Fornisce anche un'analisi sulla progressiva entrata in esercizio degli impianti ammessi in posizione utile

INVESTIMENTI IN ABITAZIONI
n.i. 2000=100



Fonte: Ance

L'Ance, in ragione di tale aspettativa di miglioramento, nell'Osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni di dicembre scorso, aveva formulato una previsione di crescita degli investimenti in costruzioni nel 2016 dell'1,0% in termini reali, dopo otto anni di crisi ininterrotta che ha ridotto il livello degli investimenti in costruzioni del 34,9%.

L'inversione di segno era guidata principalmente da una stima di crescita dei livelli di attività del comparto dei lavori pubblici dell'ordine del 6% in quantità rispetto all'anno precedente. Tale previsione, elaborata tenendo conto delle potenzialità derivanti dalla cancellazione del patto di stabilità interno e dall'applicazione della clausola di flessibilità per gli investimenti pubblici (0,3% del Pil, pari circa 5 miliardi di euro), oggi non sembra più raggiungibile. La nuova stima ridimensiona a +0,4% in termini reali (+1,4% in valori correnti) la crescita in opere pubbliche.

AUMENTO TENDENZIALE DEGLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI DELLO 0,3%. In questo contesto lo scenario formulato dall'Ance per l'anno in corso è di un aumento tendenziale degli investimenti in costruzioni dello 0,3% in termini reali (+1,3% in valori correnti). Si tratta di un aumento trascurabile, del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa per un settore stremato da una crisi senza fine.

La nuova previsione tiene conto di un peggioramento delle valutazioni delle imprese associate Ance, espresse nell'indagine rapida svolta nel mese di aprile 2016. A ciò si aggiungono gli indicatori settoriali che si stanno rendendo via via disponibili, riferiti ai primi mesi dell'anno in corso, deludenti ed in controtendenza rispetto alle attese.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni nei primi quattro mesi del 2016 è stato caratterizzato da un andamento altalenante, dopo che a fine 2015 aveva manifestato primi segnali positivi. Il dato, ancora provvisorio, di aprile (+3%) determina un risultato del primo quadrimestre in crescita dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che, comunque, letto insieme agli altri indicatori settoriali, non allontana il timore che sia a rischio la ripresa del settore.

Nel primo trimestre 2016 prosegue, inoltre, il calo degli occupati nel settore, che si riducono del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il bilancio complessivo dei posti di lavoro persi nelle costruzioni dall'inizio della crisi continua ad aumentare: dal quarto trimestre 2008 al primo trimestre 2016 dal settore sono usciti 580.000 occupati, con una flessione in termini percentuali del 29,3%. Tenendo conto anche dei settori collegati alle costruzioni si stima una perdita complessiva di circa 800.000 unità.

nei registri o aggiudicatari delle procedure d'asta
CENTRALI TERMOELETTRICHE OLTRE I 300 MW, DAL MISE IL RAPPORTO SULLE AUTORIZZAZIONI
Il nuovo report è relativo al periodo Marzo 2015 - Febbraio 2016

FRILUI VENEZIA GIULIA: ALTRI 1,5 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI

Integrata la dotazione finanziaria del Dando a valere sulla Linea di intervento 31A1 che rientra nel programma europeo POR FESR 2014-2020

MARIO ZUCCO DI IMIT CONTROL SYSTEM VICEPRESIDENTE DI ASSOTERMICA

Durante l'Assemblea di Assotermica, Mario Zucco di IMIT è stato eletto all'unanimità nuovo vicepresidente

XLIRA BASKET mini
MADE IN ITALY



DALLE AZIENDE

DOMOTICAHOTEL.COM: NUOVO SITO AVE DEDICATO ALLA DOMOTICA ALBERGHIERA

Online il nuovo sito dedicato a DOMINA Hotel, la proposta domotica che consente di ottimizzare i costi e semplificare la gestione degli alberghi

IMMERGAS ENTRA IN ASSOCLIMA

Dal 1° luglio 2016 Immergas è entrata a far parte del pool di aziende associate ad Assoclima

OLTRE 2.000 INSTALLATORI PROTAGONISTI CON WAVIN SITECH+ TOUR

Si è concluso il viaggio a tappe per promuovere e far testare agli operatori del settore il sistema di scarico in polipropilene rinforzato con cariche minerali Wavin SiTech+

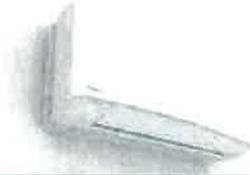
PANASONIC, FORMAZIONE SPECIFICA PER IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO E RISCALDAMENTO PER PROFESSIONISTI

I corsi, strutturali sia sul piano teorico che pratico, mirano ad approfondire la conoscenza delle

Tra il 2008 ed il 2014, le costruzioni hanno sperimentato una notevole contrazione del tessuto produttivo, con una fuoriuscita dal sistema di oltre 100.000 imprese, che corrisponde ad un calo in termini percentuali del -16%. Un dato molto grave, ma che nasconde una condizione, se possibile, ancora più compromessa. Gli effetti della lunga crisi hanno penalizzato oltremodo le imprese più strutturate, quelle con più di un addetto.

Tra il 2008 e il 2014, le imprese con un numero di addetti compreso tra i 2 e i 9 si sono ridotte di oltre un quarto (-26,9%). Ancora peggiore l'andamento delle medie imprese nella classe fino a 49 addetti: in questa categoria ha cessato l'attività il 40% delle imprese. Delle imprese più grandi, con più di 50 addetti, sono scomparse dall'attività quasi un terzo (-31%).

Panasonic



IL MASSIMO DELL'EFFICIENZA CON IL NUOVO GAS R32
heating & cooling solutions



Se vuoi rimanere aggiornato su "Costruzioni" iscriviti alla newsletter di casaclima.com!

Condividi 0 | Mi piace 21 mila | Consigliata 21 mila | Condividi

Altre notizie sull'argomento



Crediti deteriorati alle imprese, le costruzioni pesano per oltre il 27% (42 MLD)



Costruzioni, imprese più fiduciose ma le attese sull'occupazione peggiorano in tutti i settori



Mini bond per le costruzioni: incontro ANCE - MiSE



Produzione nelle costruzioni: +2,5% ad aprile

Tags: *costruzioni,ance,osservatorio congiunturale*

soluzioni proposte dall'azienda, come B2B Smart Cloud per la gestione degli impianti

VEGA, NUOVO DÉPLIANT TECNICO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ACQUA SANTARIA

Definizioni, note ed esempi di calcolo per fornire un supporto ai professionisti del settore

ITALCEMENTI, UN CEMENTO SPECIALE PER GARANTIRE STABILITÀ A "THE FLOATING PIERS"

L'azienda ha realizzato i tech ULTRACEM per l'ancoraggio dell'installazione artistica sul fondale del lago d'Isèo

RIVISTE



AiCARR Journal #38 - Edifici del terziario

NORMATIVA UNI 10220, quali novità per gli impianti termici GRUPPI FRIGORIFERI a portata variabile CONDOTTE AEREAUCHE E SICUREZZA Come valutare la resistenza sismica - Pressurizzazione per proteggere le vie di fuga POMPE DI CALORE e prestazioni ANELLO D'ACQUA nel centro commercia...

ABBONATI SUBITO

CARTA + DIGITAL

APPROFITTA

FISCO E MATTONE

Questioni di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS



DM 26 GIUGNO 2015, QUALI I CONTATORI OBBLIGATORI DA

in **Concreto**
 LOGIN | REGISTRATI

CERCA NEL SITO

PAVIMENTI

INGENIO TV

SCARICA L'APP INGENIO

ISSN 2307-8928

SEGUICI SU:   



Tecnostrutture®
 www.tecnostrutture.eu

NPS NEW PERFORMANCE SYSTEM
 Sistema misto trave-pilastro-solaio.
 L'unico sismoresistente marcato CE.



HOME Cosa è INGENIO Comitato Scientifico Associazioni Club Ingenio Dossier Archivio Newsletter Edicola Libreria Pubblicità Contatti

SEMINARIO con CREDITI NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

Novità in tema di progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori pubblici

INGENIO » Elenco News » CONGIUNTURALE ANCE: prosegue la CRISI dell'EDILIZIA, -75% i bandi, cresce mercato IMMOBILIARE

CONGIUNTURALE ANCE: prosegue la CRISI dell'EDILIZIA, -75% i bandi, cresce mercato IMMOBILIARE

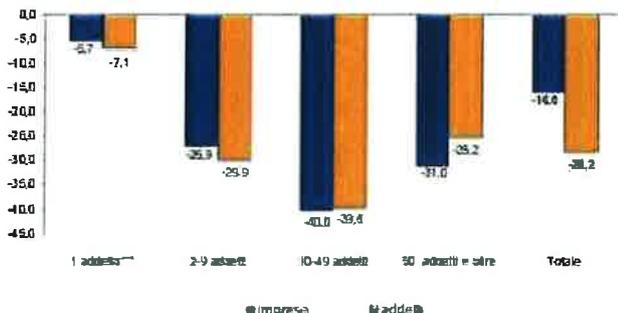
del 06/07/2016

EDILIZIA: 2016 OCCASIONE MANCATA PER LA RIPRESA

Presentato questa mattina a Roma l'Osservatorio congiunturale Ance di mezzo anno. Negativi ancora sia i risultati che le previsioni, malgrado le aspettative di fine 2015 e gli indicatori fossero ottimistici.

Nella prima parte del 2016 le aspettative di ripresa del settore delle costruzioni non hanno trovato purtroppo conferma. L'indice di produzione, nei primi quattro mesi del 2016, è stato caratterizzato da un andamento altalenante. **L'occupazione nel settore, nel primo trimestre 2016, si riduce di un ulteriore 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.** Il bilancio complessivo dei posti di lavoro persi nelle costruzioni dall'inizio della crisi è di 580.000 unità, che diventano 800.000 considerando anche i settori collegati.

IMPRESE E ADDETTI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI*
 Var.% 2014/2008**



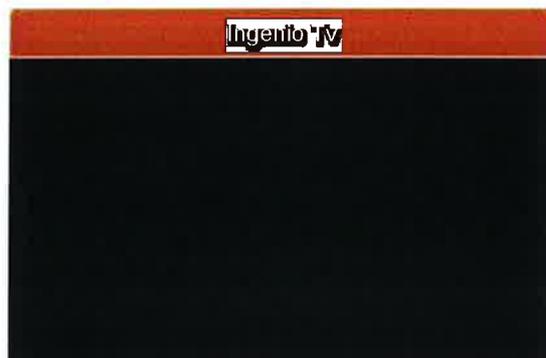
* Sono comprese le imprese di installazione impianti.

** Dati Istat 2011, 2012, 2013 e 2014, elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010 (I).

** poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale "1" comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti, la classe "2-9" comprende quelle con addetti da 1,80 a 9,49 e così via.

Elaborazione Ance su dati Istat

Le valutazioni sulle prospettive del settore espresse dalle imprese peggiorano. Fuori dal mercato oltre 100.000 imprese. Tra il 2008 e il 2014 il settore dell'edilizia ha perso centinaia di migliaia di imprese. Gli effetti della lunga crisi, infatti, sono stati molto pesanti per il tessuto produttivo



Sfoggia on-line



www.cdmdolmen.it



dell'edilizia e principalmente per le aziende più strutturate: ha cessato la propria attività il 26,9% delle imprese con 2-9 addetti, il 40% di quelle tra 9 e 49 addetti e il 31% di quelle con più di 50 addetti.

Riviste al ribasso le stime di crescita

A fine 2015 le previsioni per l'anno in corso erano di un aumento dell'1% degli investimenti. Oggi questo risultato non sembra più raggiungibile. Secondo le nuove stime gli investimenti in costruzione per il 2016 segneranno un +0,3%, un aumento trascurabile e sicuramente del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI ⁽¹⁾									
2015	2013	2014	2015 ^(*)	2016 ^(*)	2017 ^(**)	2017 ^(**)	2018-2019 ^(**)	2020-2021 ^(**)	2022-2023 ^(**)
Miliardi di euro									
Variazione % in quantità									
COSTRUZIONI	125.348	-7,5%	-5,2%	-1,8%	0,3%	-1,2%	1,1%	-34,9%	-36,7%
abitazioni	65.772	-3,3%	-4,2%	-1,0%	0,2%	-1,1%	1,7%	-27,7%	-27,8%
- nuove (*)	21.033	-12,4%	-14,0%	-6,8%	-3,4%	-3,0%	1,8%	-61,0%	-62,4%
- manutenzione straordinaria(*)	45.734	2,9%	1,5%	0,5%	1,8%	-0,2%	1,7%	13,1%	21,3%
non residenziali	58.576	-11,7%	-9,3%	0,1%	0,3%	-1,4%	0,3%	-41,8%	-41,2%
- private (*)	34.050	-13,4%	-7,1%	-1,2%	0,2%	0,2%	0,2%	-38,0%	-38,8%
- pubbliche (*)	24.523	-9,2%	-5,1%	1,9%	0,4%	-3,6%	0,9%	-47,1%	-46,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
 (**) Serie Ance
 (***) Semestre tendenziale; (****) Semestre programmatissimo
 Elaborazione Ance su dati Istat

Cosa è successo?

Opere pubbliche: risultati al di sotto delle aspettative

Le previsioni di un aumento degli investimenti nel settore, alla fine dello scorso anno, erano trainate da una stima di crescita dei lavori pubblici del 6%, grazie all'aumento delle risorse (+9,2%), alla cancellazione del Patto di stabilità interno e alla clausola europea per gli investimenti disposte dalla legge di stabilità 2016.

Le difficoltà di un pieno utilizzo della clausola di flessibilità e l'entrata in vigore del nuovo codice hanno frenato bruscamente la ripresa. Le nuove stime per gli investimenti in opere pubbliche per il 2016 si fermano dunque a un +0,4%.

La brusca frenata dei bandi di gara

Il bilancio del primo trimestre dell'anno, nonostante il segno positivo registrato a gennaio, è di un calo del 13,6% nel numero di bandi pubblicati e del 36,2% nell'importo posto in gara. Caso a sé è il mese di aprile in cui si è registrato un significativo incremento nel numero (+12,4%) e nel valore (+50,4%) rispetto ad aprile 2015, dovuto alla corsa da parte delle stazioni appaltanti a pubblicare entro il 19 aprile i bandi secondo il vecchio codice degli appalti.

Con l'entrata in vigore delle nuove norme, si è assistito nel mese di maggio a una drastica flessione delle pubblicazioni: -26,7% in numero e del -75,1% in valore, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il dato di giugno, al netto della pubblicazione di cinque bandi di concessione di costruzione e gestione della banda ultralarga, i cui effetti sulla produzione si avranno solo a partire dai prossimi anni, conferma il trend negativo, con un calo del 34,9% rispetto a giugno 2015 e giustifica la preoccupazione di un rallentamento della domanda pubblica, in assenza di un adeguato periodo transitorio di applicazione del nuovo codice. In particolare, allarmante è il dato delle gare bandite dai comuni che segna a giugno un calo del 60,3% in valore rispetto allo stesso mese del 2015.

Mercato immobiliare: investimenti ancora al palo ma le compravendite continuano a salire

Nel 2016 gli investimenti in nuove abitazioni registreranno una diminuzione del 3,4% rispetto al 2015, per effetto principalmente della drastica riduzione

Eventi in Primo Piano



Soluzioni impiantistiche per edifici a basso consumo di energia: indirizzi normativi, tecnologie ...

*Soluzioni impiantistiche per edifici a basso consumo di energia: indirizz...

[Continua a Leggere »](#)

Dagli Ordini



Gli ingegneri si preparano al 61° Congresso: il Programma e i Crediti formativi

Si avvicina il 61° Congresso Nazionale degli Ingegneri che quest'anno ...

[Continua a Leggere »](#)



Comunica Smart. l'innovazione Unical

Unical

L'umidità non rivela dove si nasconde
Con il software aggiungo un colpo al vostro avversario...



Vuoi partire con il BIM?
Scopri



dal Mercato

BUZZI UNICEM

Buzzi Unicem: presentato il Bilancio di Sostenibilità

Bosch Energy and Building Solutions Italy

Capua Bioservices sceglie Bosch per efficientare tutto il proprio processo produttivo

BUZZI UNICEM

Nanodur E80 si aggiudica il premio per l'innovazione

SAFETY EXPO

Forum di Prevenzione Incendi al Safety Expo: ecco le novità per il professionista antincendio

LAFARGEHOLCIM

Al via il concorso sull'edilizia sostenibile da due milioni di dollari

RUREDIL

Rinforzo delle strutture per l'adeguamento sismico di una scuola media

dei permessi di costruire.

Diverso, invece, il risultato degli investimenti in riqualificazione degli immobili che a fine anno dovrebbero aumentare di 1,3 miliardi, ossia l'1,9% in più rispetto al 2015. Un dato conseguito grazie al potenziamento fino a dicembre 2016 degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico.

Città	2015 (numero)	I Trim. 2016 (numero)	Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		
			2014	2015	I Trim. 2016
Roma	27.366	6.904	13,9	0,8	12,5
Milano	16.035	4.804	5,0	13,4	26,0
Torino	9.702	2.847	5,4	7,9	37,2
Genova	5.388	1.458	15,0	1,1	27,8
Napoli	5.733	1.504	-3,7	0,8	22,8
Palermo	4.382	1.084	4,8	13,0	3,5
Bologna	4.502	1.218	18,5	4,2	19,3
Firenze	4.127	1.063	13,3	8,9	21,7
Totale	79.305	20.632	8,2	6,0	20,7

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Il mercato della casa, però, continua a segnare dati positivi. **Il 2015 si è chiuso con un incremento del 6,5% delle compravendite, che quindi riguardano il mercato dell'usato, pari a 445mila abitazioni, e nel primo trimestre 2016 si conferma questo trend con una crescita del 20,6% degli alloggi compravenduti.**

L'aumento registrato nel primo trimestre di quest'anno (+20,6%) coinvolge sia i

comuni capoluogo che i comuni non capoluogo ed è esteso a tutte le aree geografiche. Un ruolo particolarmente importante continua ad essere svolto dalle otto maggiori città italiane.

La ripresa del mercato immobiliare è influenzata:

- dalla sensibile riduzione dei prezzi delle abitazioni: per il 2016 si prevede però una stazionarietà dei prezzi che riprenderanno ad aumentare nel 2017.
- dall'aumento della domanda, testimoniata dalla crescita del numero di famiglie (+13% tra il 2003 e il 2015) e delle intenzioni di acquisto.
- dalla crescita dei mutui alle famiglie: il 2015 si è chiuso con un aumento del 70,8% dei mutui concessi dalle banche e nel primo trimestre 2016 la crescita è del +55%.

Credito e pagamenti: ancora a rischio la liquidità delle imprese

L'accesso al credito, per il settore delle costruzioni, continua ad essere estremamente problematico. **Nel settore abitativo, il primo trimestre 2016 ha visto una riduzione dei finanziamenti per investimenti dell'11,1%, che si va ad aggiungere al -10,6% del 2015.**

Complessivamente, si è passati dai 31,5 miliardi di euro erogati nel 2007 ad appena 8 miliardi erogati nel 2015, una diminuzione che supera il 70%. Di contro, la domanda di credito da parte delle imprese è aumentata.

Oltre il 32% delle imprese aderenti all'indagine Ance ha registrato una crescita del fabbisogno finanziario per sostenere gli investimenti.

La mancanza di liquidità diventa un problema ancora più rilevante soprattutto per le imprese che operano con la Pa, che continua a pagare in ritardo nonostante gli impegni fissati dalla Direttiva europea. Nei primi sei mesi del 2016, infatti, le imprese che realizzano lavori pubblici sono pagate mediamente dopo 168 giorni, contro i 60 giorni previsti dalla normativa. Questo dato, inoltre, interrompe un trend di diminuzione dei tempi di pagamento in atto dal 2014 per gli sforzi fatti dalle istituzioni.

Previsioni 2017: senza politiche adeguate verso il decimo anno di crisi

Nel 2017 le previsioni, basandosi sullo status quo, ci mostrano una nuova flessione dei livelli produttivi dell'1,2% in termini reali su base annua, con una riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% nel comparto delle ristrutturazioni.

Per scongiurare questi effetti è necessario intervenire con politiche adeguate per il settore:

- un periodo transitorio del nuovo codice degli appalti;
- la messa a regime degli incentivi potenziati per la ristrutturazione edilizia e per la riqualificazione energetica, rimodulati, questi ultimi, in modo da



TECNO PIEMONTE
ORGANISMO EUROPEO NOTIFICATO

Iscriviti alla
NEWSLETTER!



SCARICA
L'APP
INGENIO

dal Mercato

H2O

CRESCERE "H2O 2016", LA MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA

Nexteer Automotive

Nexteer Automotive ricerca oltre 70 ingegneri specializzati per il Centro Tecnico di Tychy

S.T.A. DATA

S.T.A. DATA presenta il nuovo sito internet, completamente rinnovato

Maico Italia - Elicent - Dynair

Maico Italia - Dynair e ANACE hanno incontrato e formato decine di Professionisti Lodigiani

CENTROMETAL

Il Palazzetto del Nuoto di Vicenza coperto con il Sistema Drytec® di Centrometal

ITALCEMENTI

Un cemento speciale assicura stabilità alla passerella "The Floating Piers" dell'artista Christo

ICMQ

La sostenibilità nelle costruzioni: un passaggio ormai imprescindibile

GRAPHISOFT

KCC2016: ARCHICAD incontra i suoi utenti

ITALCEMENTI

Pastiglie freno in cemento? ...non proprio utopia! Ecco il progetto COBRA

SAIE

SAIE 2016 partecipa ai 70 anni di ANCE

MAPEI

Know-how MAPEI dietro l'ampliamento del Canale di Panama



Costruzioni - Ance, nel 2016 mancato l'obiettivo di crescita

Giuseppe Latour | 06 Luglio 2016 | Studi e Opinioni

Il 2016 è l'anno delle occasioni mancate. E' quanto emerge dall'osservatorio congiunturale **Ance**, presentato questa mattina a Roma dall'associazione dei costruttori.



> [Codice appalti - Come funziona il nuovo dibattito pubblico](#)

> [Ecobonus - arriva il provvedimento per i condomini](#)

Se a fine 2015 era stato previsto un aumento degli investimenti nel comparto pari a un punto, la realtà è piuttosto diversa: secondo l'**Ance** l'anno in corso non andrà oltre lo 0,3%, un valore troppo basso e non sufficiente a sostenere una **ripartenza** robusta. Così, per il 2017, servono altri interventi del Governo, a partire da un **potenziamento** di tutto l'arsenale di **incentivi fiscali** già in parte a disposizione delle aziende.

Le previsioni di dicembre

L'analisi dell'associazione è partita dalla situazione pronosticata lo scorso dicembre. Per il 2016, allora, era stata ipotizzata una crescita pari all'un per cento. A fare da traino dovevano essere alcuni elementi: la **cancellazione del patto di stabilità per i Comuni**, l'**abolizione della Tasi**, la **clausola europea per gli investimenti**. Alcuni di questi, però, hanno portato un **impatto minore rispetto alle attese**. Così, nelle ultime settimane, l'**Ance** ha rifatto i conti.

La clausola per gli investimenti

Banca Dati Agevolazioni

Iscriviti col tuo account



Tg - Eventi - Interviste



Agevolazioni

Toscana: assegno di ricollocazione - Attività C.3.1.1.B POR FSE 2014-2020

Servizio Civile Nazionale: selezione di 35 203 volontari

Premi ASIS per tesi di dottorato - IV Edizione

Career Development Award 2016

In Evidenza

PSR Calabria - finanziamenti per insediamento giovani agricoltori



Garanzia Giovani - Ministero rifinanzia Super bonus occupazionale

Corsi Formazione

22 Set
 Europa creativa - il principale strumento di finanziamento europeo per progetti culturali

I più letti

Veicoli elettrici - DPCM 26 settembre 2014, Piano nazionale infrastrutture ricarica

Piano Juncker - FEI, accordo per credito a PMI innovative

Bandi startup, ricerca e innovazione

Collegato ambientale - consultazione su Made Green in Italy

Funding and Policy Events



Il Piano Juncker, i fondi UE e i Partenariati Pubblico-Privato per la crescita

**NOI per lo Sviluppo Locale
 Networking Operativo di Integrazione**

In particolare, ha deluso la **clausola per gli investimenti**. Rispetto all'obiettivo di impiegare circa 4,4 miliardi di euro, tramite una serie di **cofinanziamenti**, sono stati messi a terra circa 2,6 miliardi. Il timore è che il denaro residuo non sia **spendibile** nel corso del 2016 e, quindi, non porti il **beneficio** atteso sull'economia. Su questo **L'Ance**, allora, chiede un'accelerazione all'esecutivo.

Il Codice appalti

Il secondo elemento critico è rappresentato dal **Codice appalti**. L'entrata in vigore del nuovo sistema, a fine aprile, ha portato una **contrazione** netta del numero e del valore dei bandi. L'effetto si è visto già tra maggio e giugno e, per i prossimi mesi, il timore è che si consolidi. Così, **l'associazione** chiede che arrivi una moratoria per tutto il 2016 sulle nuove regole o che, quantomeno, sia possibile recuperare i **progetti definitivi** già approvati per mandarli in gara tramite appalto integrato.

> [Una banca per il Mezzogiorno, il project financing e il PPP](#)

L'impatto sul 2016

Il risultato di queste spinte negative è che i **numeri** del 2016 andranno molto al di sotto delle attese di sei mesi fa. Il target dell'1% è irraggiungibile, arrivati a questo punto. La stima è che l'anno sarà chiuso con un aumento degli **investimenti** pari allo 0,3%, ancora troppo poco per parlare di una **ripresa** solida. Molto male andranno le **nuove abitazioni** (-3,4%), mentre la spinta maggiore arriverà dalle **ristrutturazioni** (+1,9%). A metà strada ci sarà il **comparto delle opere pubbliche**, fermo a un misero +0,4 per cento.

De Albertis: ultimo giro per le imprese

In questo contesto, il presidente **Ance Claudio De Albertis** richiama tutti a rimbocarsi le maniche: "Dobbiamo renderci conto che la campanella sta suonando l'ultimo giro, per questo tutti gli attori del mercato devono impegnarsi per la **ripartenza**". Quindi, da un lato il Governo deve attivarsi, ad esempio potenziando gli **incentivi fiscali** per l'edilizia. Ma, dall'altro, anche le imprese devono fare la loro parte, ad esempio assistendo le stazioni appaltanti in sede di applicazione del nuovo **Codice**.

Cosa accadrà nel 2017

Per il 2017, quindi, siamo sostanzialmente a un **bivio**. Con le tendenze attuali, il settore è destinato a calare dell'1,2%, con altri tre punti in meno sulle nuove **abitazioni**. Se, invece, il **Governo** dovesse accogliere tutto il pacchetto di proposte fatte dall'**Ance**, gli esiti potrebbero essere radicalmente opposti. L'ipotesi è che sia possibile raggiungere un obiettivo di crescita degli **investimenti** pari all'1,1 per cento. Molto dipenderà dalle scelte fatte nella prossima **legge di Stabilità**.

Codice Appalti

Agevolazioni Correlate

Abruzzo: modalità accesso a credito per riparazione-ricostruzione-acquisto immobili danneggiati o distrutti dal sisma



Legge Stabilità' 2016 - codice tributo credito imposta investimenti Sud



Opinioni

Una Banca per il Mezzogiorno, il project financing e i PPP



Fondi UE: CGIA Mestre vs Governo, dove sta la verità



Codice appalti - per le riforme è necessario cambiare la UE



12 novembre 2015 - Roma - Spazio Europa

[Leggi gli articoli e rivedi le slides!](#)

Rivedi streaming evento



Ultimi Articoli

[Industria 4.0 – Camera, 5 pilastri della strategia italiana](#)

[Costruzioni - Ance, nel 2016 mancato l'obiettivo di crescita](#)

[PSR Valle d'Aosta - contributi per investimenti imprese agricole](#)

[MEF - agevolazioni fiscali autotrasporto 2016](#)

Statistiche

Agevolazioni Attive : 1049

Schede Agevolazioni : 14230

Utenti Network : 19997

Articoli : 11309



Immobiliare, Ance: “Il 2016 è stata un’occasione di ripresa mancata”. Per il 2017 prevista ulteriore flessione del settore dell’1,2%

 simplybiz.eu/immobiliare-ance-2016-stata-unoccasione-ripresa-mancata-2017-prevista-ulteriore-flessione-del-settore-dell12

Paolo Tosatti

“Alla fine dell’anno scorso le aspettative che avevamo nei confronti del 2016 erano decisamente positive. Oggi, sulla base dei dati che abbiamo a disposizione, possiamo dire che questo 2016 è un’occasione mancata, perché alcuni segnali che rappresentavano una speranza di cambiamento del ciclo sono stati disattesi e altri faticano a trovare una consistenza coerente con le previsioni”. Questo il giudizio espresso oggi da Flavio Monosilio, coordinatore dell’area Affari economici del Centro studi dell’**Ance**, nel corso della presentazione dell’Osservatorio congiunturale sull’industria delle costruzioni avvenuta oggi a Roma nella sede dell’Associazione nazionale costruttori edili.

Monosilio ha sottolineato che nella prima parte dell’anno non hanno trovato conferma le aspettative di ripresa dell’Ance, che contava inizialmente su un aumento dell’1% degli investimenti mentre adesso le stime si sono attestate su una più modesta crescita dello 0,3%.

“Nel 2016 gli investimenti in nuove abitazioni registreranno una diminuzione del 3,4% rispetto al 2015, per effetto principalmente della drastica riduzione dei permessi di costruire – si legge nell’Osservatorio - . Diverso, invece, il risultato degli investimenti in riqualificazione degli immobili che a fine anno dovrebbero aumentare di 1,3 miliardi, ossia l’1,9% in più rispetto al 2015. Un dato conseguito grazie al potenziamento fino a dicembre 2016 degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l’efficientamento energetico”.

In questo contesto il mercato della casa continua a segnare dati positivi. *“Il 2015 si è chiuso con un incremento del 6,5% delle compravendite – prosegue il rapporto dell’Ance – che quindi riguardano il mercato dell’usato, pari a 445.000 abitazioni, e nel primo trimestre 2016 si conferma questo trend con una crescita del 20,6% degli alloggi compravenduti. L’aumento registrato nel primo trimestre di quest’anno (più 20,6%) coinvolge sia i comuni capoluogo che i comuni non capoluogo ed è esteso a tutte le aree geografiche. Un ruolo particolarmente importante continua ad essere svolto dalle otto maggiori città italiane”.*

Secondo gli esperti dell’Ance la ripresa del mercato immobiliare è influenzata dalla sensibile riduzione dei prezzi delle abitazioni (per il 2016 si prevede però una stazionarietà dei prezzi che riprenderanno ad aumentare nel 2017); dall’aumento della domanda, testimoniata dalla crescita del numero di famiglie (più 13% tra il 2003 e il 2015) e delle intenzioni di acquisto; dalla crescita dei mutui alle famiglie: il 2015,

riporta l'Osservatorio, si è chiuso con un aumento del 70,6% dei mutui concessi dalle banche e nel primo trimestre 2016 la crescita è stata del 55%.

Quanto alle previsioni per il 2017, i dati a disposizione *“mostrano una nuova flessione dei livelli produttivi dell'1,2% in termini reali su base annua, con una riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% nel comparto delle ristrutturazioni”*.

Per scongiurare questi effetti l'Ance ha formulato alcune proposte: un periodo transitorio del nuovo codice degli appalti; la messa a regime degli incentivi potenziati per la ristrutturazione edilizia e per la riqualificazione energetica, rimodulati, questi ultimi, in modo da premiare gli interventi che consentano di ottenere i migliori risultati in termini di risparmio energetico; norme finalizzate a favorire interventi di “sostituzione edilizia”, che implicano la demolizione e ricostruzione dell'esistente, anche con incrementi volumetrici, le agevolazioni per la permuta tra vecchi edifici e immobili con caratteristiche energetiche completamente rinnovate; la proroga, per un ulteriore triennio, della detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B, introdotta dalle Legge di Stabilità 2016 ed in scadenza al 31 dicembre 2016.

Ecco come il nuovo codice degli appalti sta paralizzando le opere pubbliche

Andrea Picardi



Doveva essere lo strumento con cui rilanciare il mercato delle opere pubbliche in Italia dopo otto anni di crisi profonda, ma per il momento si sta verificando l'esatto contrario. Più che un effetto-spinta, il nuovo codice degli appalti – approvato lo scorso 19 aprile dal governo con un decreto legislativo (il numero 50 del 2016) – sta vanificando quel poco di ripresa che era stata prevista dagli esperti.

I NUMERI DELLA PARALISI

La paralisi in corso è fotografata dai dati degli ultimi mesi diffusi ieri dall'osservatorio dell'Ance, l'Associazione dei costruttori edili: a maggio 2016 – primo mese di applicazione del nuovo codice – il numero delle gare bandite dalle pubbliche amministrazioni è diminuito di quasi il 27% rispetto ad un anno fa, mentre il loro valore addirittura del 75%. Tendenza negativa confermata pure a giugno quando si è registrato un crollo complessivo di circa il 35%. In particolare – osservano i costruttori – “è allarmante il dato delle gare bandite dai comuni che segna a giugno un calo del 60,3% in valore rispetto allo stesso mese del 2015”. Percentuale che deve preoccupare soprattutto per due ragioni: perché i comuni nei mesi scorsi erano stati gli enti pubblici che più avevano trainato la difficile e lenta ripresa del settore e perché il loro stop sta finendo con il ripercuotersi soprattutto sulle piccole e medie imprese, che del comparto rappresentano in un certo senso il cuore pulsante.

IL BOOM DI APRILE

Che il blocco del settore sia stato causato dal nuovo codice, c'è poco da dubitare. Una conferma in questo senso – che si aggiunge ai dubbi, ai timori e alle critiche avanzate da esperti e rappresentanti delle associazioni di categoria (qui quanto sottolineato due settimane fa dal presidente di Ance **Claudio De Albertis** nel corso di un convegno organizzato da Federcostruzioni) – è offerta dai dati di aprile. Nei giorni precedenti all'entrata in vigore del codice – datata 19 aprile – si è, infatti, registrato un incremento da record: basta pensare che rispetto al 2015 il numero delle gare è aumentato del 12,4% e il valore di oltre il 50. Il perché lo spiega espressamente nel suo dossier l'associazione dei costruttori, secondo la quale c'è stata una vera e propria *“corsa da parte delle stazioni appaltanti a pubblicare entro il 19 aprile i bandi”*, in modo da potersi avvalere del vecchio codice degli appalti. Subito dopo, invece, si è verificato il brusco stallo che sta facendo preoccupare anche **Raffaele Cantone**: come ha ribadito nel corso di un recente incontro con i vertici di Federmanager, il presidente dell'Anac è tra i convinti sostenitori del nuovo codice, che attribuisce peraltro alla sua Authority nuove e più incisive competenze.

I MOTIVI DELLA PARALISI

Ma perché il nuovo codice sta producendo questa paralisi? Quali sono le ragioni principali del blocco? Per quale motivo le pubbliche amministrazioni appaltanti guardano quasi con timore alla normativa appena varata? Come stanno denunciando in molti nelle ultime settimane, le cause sono diverse – di seguito ne sono citate tre – e vanno bene oltre la fisiologica ritrosia che può sussistere quando si verificano autentiche rivoluzioni legislative quale certamente è stata l'abbandono del vecchio codice del 2006. De Albertis, ad esempio, è dell'idea che *“fatta la legge, bisognasse prevedere un periodo transitorio fino al primo gennaio del 2017”*. E' probabile, comunque, che il governo – attraverso il ministro delle Infrastrutture e trasporti **Graziano Delrio** – e le imprese del settore si accordino per trovare una soluzione-tampone, almeno per questa prima fase di applicazione del nuovo codice. *“Ho parlato con il ministro chiedendo che le stazioni appaltanti ci mettano del loro portando a gara le opere”*, ha commentato ancora il numero uno dell'Ance, che poi ha aggiunto: *“A ottobre siamo fiduciosi che ci sia la possibilità di rivedere le previsioni. Stiamo cercando di andare tutti nella stessa direzione e con un impegno comune”*.

L'ADDIO ALL'APPALTO INTEGRATO

Il primo elemento critico è rappresentato dall'addio all'appalto integrato, l'istituto attraverso cui l'impresa appaltatrice doveva occuparsi sia di realizzare il progetto, sia di effettuare i lavori. Ciò vuol dire che con il nuovo codice gli appalti devono essere assegnati sulla base del solo progetto esecutivo, cioè di un progetto che sia già del tutto completo e pronto per essere operativo. Novità che fa ricadere l'onere di redigere il progetto completamente sulle pubbliche amministrazioni appaltanti, spesso però prive al loro interno di adeguate competenze e risorse economiche ed umane. Il compito – di per sé già difficile per i grandi enti – diventa quasi insormontabile quando si parla di piccole e piccolissime stazioni appaltanti, come ad esempio alcuni comuni. Non è un caso che questa norma sia stata contestata anche dal presidente Campania **Vincenzo De Luca**: *“Ricordo che per un'opera di 20 milioni di euro un progetto esecutivo costa 2 milioni. Nessuno soggetto pubblico li può investire e nessun soggetto privato li investirebbe prima di una gara senza avere certezze”*.

IL CRITERIO DEL MASSIMO RIBASSO

A pesare ci sono poi i limiti all'utilizzo del massimo ribasso come criterio di aggiudicazione degli appalti. Un criterio, quest'ultimo, che assegna gli appalti sull'esclusiva base del prezzo. La normativa varata dal governo di **Matteo Renzi** stabilisce che si possa ricorrere al massimo ribasso solo per gli appalti di importo inferiore al milione di euro. Per tutti gli altri, invece, ci si dovrà necessariamente avvalere del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che – nell'aggiudicare gli appalti – tiene conto, oltre che del prezzo, anche di aspetti tecnici come le migliorie al progetto, il tempo di esecuzione e l'organizzazione del cantiere. Secondo i critici della norma, si tratta di una previsione che fa aumentare la discrezionalità delle stazioni appaltanti: venuta meno, infatti, in molti casi la possibilità di aggiudicare sulla base del solo prezzo, è aumentato contemporaneamente il potere delle pubbliche amministrazioni di determinare in modo autonomo i criteri ulteriori sulla cui procedere all'aggiudicazione. Uno stato di fatto che soprattutto in una fase

come questa mette paura a chi deve aggiudicare le gare. Pur con tutti i suoi limiti – notano alcuni osservatori del settore – il criterio del massimo ribasso ha il pregio di essere oggettivo: grazie a questo criterio, infatti, ad aggiudicarsi l'appalto è l'impresa che non supera una determinata soglia economica.

LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE

Tra i requisiti richiesti per la qualificazione delle imprese – necessaria per partecipare alle gare – ne è stato introdotto anche uno che riguarda il fatturato. E' richiesto come in passato che le aziende abbiano un fatturato minimo, ma da calcolare – questa è la novità – sulla base dei risultati ottenuti nei cinque anni precedenti il bando di gara e non nei dieci anni antecedenti, così come prescritto dal vecchio codice. Il rischio evidente di questa norma – sottolineano una larga fetta di costruttori – è l'esclusione dalle gare di un rilevantissimo numero imprese: gli ultimi cinque anni, d'altronde, sono stati caratterizzati da una crisi economica senza precedenti che, ovviamente, ha messo a dura prova il fatturato di molte aziende, soprattutto di quelle più piccole. C'è dunque il pericolo di un autentico terremoto visto che – alla luce delle nuove regole – si calcola che solo un'impresa su tre riuscirà a mantenere “la posizione di classifica” che aveva con il precedente sistema di qualificazione. Una su cinque, invece, rischia di uscire dal mercato e una su due potrebbe essere costretta a limitare il suo raggio d'azione, partecipando a meno gare o di importo inferiore. Non lascia dubbi, a tal proposito, quanto dichiarato al riguardo dal presidente di Acer (l'associazione dei costruttori di Roma) **Edoardo Bianchi** al *Sole 24 Ore*: *“Gli ultimi cinque anni coincidono con il periodo più acuto della crisi. Quindi se per documentare la propria capacità un'impresa deve fare riferimento a questo periodo è chiaro che si troverà nel curriculum molti meno lavori che nei cinque anni precedenti. Andiamo ripetendo che la crisi ha portato via il 55% degli investimenti e poi ci inventiamo una regola del genere. Non ha senso”*.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)



Sud sottosopra



Emanuele Imperiali

07 lug Cipe e Ance

Dai dati congiunturali dell'associazione costruttori a fine 2015, emerge che l'aumento della spesa comunale si concentra nel Mezzogiorno (+59% contro il -7% nel Nord ed il -4% del Centro) ed è stato determinato quasi esclusivamente dalla necessità di concludere, entro il 31 dicembre, la spesa dei programmi dei fondi strutturali europei 2007-2013. L'andamento positivo degli occupati al Sud nell'anno considerato può essere in parte collegato all'accelerazione della spesa dei fondi strutturali europei. Lo annuncia **L'Ance** in una nota congiunturale, presentata dal vicepresidente al centro studi, Rudy Girardi, www.ance.it, nella quale emerge che segnali particolarmente positivi si osservano nei primi sei mesi del 2016 in due grandi centri metropolitani meridionali relativi all'acquisto di abitazioni: a Napoli si segnala, infatti, +22,8% e a Palermo +5,5%.

Finchè non c'è la delibera Cipe sui fondi destinati al Mezzogiorno, queste risorse, ancora, è come se non ci fossero. Questa la tesi sostenuta da Sel nel corso di un dibattito parlamentare sui finanziamenti destinati ai Patti per il Sud. Ma la risposta del governo non si è fatta attendere: non è così, perché la legge prevede esplicitamente che in Cipe si portino le delibere concordate in cabina di regia insieme con Regioni e Città metropolitane. "Quindi, quello che abbiamo deciso in cabina di regia, e questa è una decisione già presa, di mettere, cioè, 13,4 miliardi sui Patti per il Sud e 11,2 su interventi interregionali, sarà portato al prossimo Comitato interministeriale per la programmazione economica che si terrà non oltre due settimane, entro metà luglio", assicura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, www.governo.it, rispondendo in aula alla Camera a un'interpellanza di Sinistra italiana.

Condividi:



07 luglio 2016

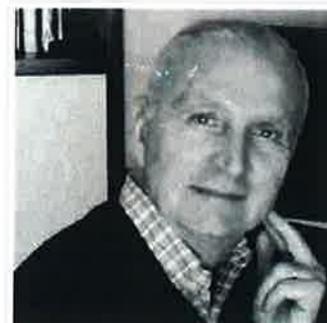
Senza categoria



NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

CHI SONO



CERCA NEL BLOG



luglio: 2016

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

ARCHIVI

luglio 2016

giugno 2016

maggio 2016

aprile 2016

marzo 2016

febbraio 2016

gennaio 2016

dicembre 2015

novembre 2015

ottobre 2015

settembre 2015

agosto 2015

luglio 2015

giugno 2015

Informativa breve

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata, per rendere più agevole la navigazione, garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#) - Chiudendo questo banner, sconsigliando questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



aa ✉ 🖨

ANCE: INVESTIMENTI +0,3%, RIPRESA NON C'È

Condividi 0 Tweet

06 luglio 2016

14.03 L'Ance rivede al ribasso le sue stime e parla di "occasione mancata" per la ripresa dell'edilizia nel 2016. L'associazione dei costruttori prevede un aumento degli investimenti dello 0,3%, "del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa" e in forte riduzione rispetto al +1% previsto. Pesa l'andamento negativo degli investimenti in opere pubbliche: solo +0,4% contro il +6% stimato. E la situazione del mercato, avverte, potrebbe peggiorare nel 2017: sarebbe "il decimo anno di crisi", con investimenti a -1,2%.

Condividi 0 Tweet

NON STOP NEWS

- IRAQ, SADDAM NON MINACCIAVA L'OCCIDENTE 16 MIN FA
- ANCE: INVESTIMENTI +0,3%, RIPRESA NON C'È 44 MIN FA
- MAFIA, SALA: NON SI FERMI LOTTA LEGALITÀ 13:22
- FRODE FISCALE: MESSI CONDANNA A 21 MESI 13:21
- MARONI: FARE LUCE SULLE ZONE D'OMBRA* 13:00
- ALFANO: "BARBARIE, MIO PADRE È MALATO" 12:40
- GRECO: LEGAMI COSCHE-CRIMINE ECONOMICO 12:25
- CRISI, CONFESERCENTI: -2.100 EURO A TESTA 12:10
- PAPA, INCONTRA GENITORI AMERICANO UCCISO 11:52
- PISTORIUS: CONDANNATO A 6 ANNI 11:35



SCIENZA

AMBIENTE

TECNOLOGIA

CULTURA

COMPORAMENTO

FOTO

QUIZ

VIDEO



HOME | ADNKRONOS | NOTIZIE

Edilizia: De Albertis, strada può essere rimessa in sesto, parliamo con Governo

Roma, 6 lug. (Adnkronos) - "Sono convinto che la strada possa essere rimessa in sesto". E' il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, a mostrarsi cautamente ottimista sulla possibilità di invertire la rotta nel settore dell'edilizia.

"Stiamo parlando con il ministro e con il governo perchè con alcuni provvedimenti penso il mercato privato, che rappresenta il 75 per cento, possa ripartire", ha detto De Albertis commentando con i giornalisti la presentazione dell'osservatorio congiunturale dell'Ance.

"Ci sono una serie di questioni che mi sembra possano trovare accoglienza. Per quanto riguarda i lavori pubblici, ho parlato con il ministro sollecitando il fatto che le stazioni appaltanti ci mettano del loro portando a gara le opere. A ottobre, siamo fiduciosi che ci sia la possibilità di rivedere queste previsioni. Stiamo cercando di andare tutti nella stessa direzione con un impegno comune".

ECONOMIA; NAZIONALE | 06 LUGLIO 2016

**SCIENZA**Spazio
Salute
Energia
Scienze**AMBIENTE**Natura
Ecologia
Animali**GIOCHI**

Focus Quiz

ACCEDI**MAGAZINE****MONDO FOCUS**Focus e Speciali
Focus Storia e Speciali**SEGUICI**Facebook 
Twitter 
Google+ 
YouTube 
Pinterest 

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Fai di Yahoo la pagina iniziale

Mail | Yahoo

YAHOO! FINANZA

Cerca sul web



HOME QUOTAZIONI MIO PORTAFOGLIO NOTIZIE VIDEO FINANZA PERSONALE CAMBIAVALUTE FORUM GUIDA ALLA FINANZA

TUTTI I TEMI ULTIME NOTIZIE SOLO SU YAHOO FINANZA INFOGRAFICHE LOBBY D'ITALIA CLASSIFICHE E FOTO VIDEONews

Investimenti immobiliari Cerca quotazioni

mer 6 lug 2016, 12:53 CEST - I mercati italiani chiudono tra 4 ore 37 min

Casa, Ance: investimenti ancora al palo, ma più compravendite

askanews

Da Vis | Askanews - 9 minuti fa

Facebook Tweet LinkedIn Share Print

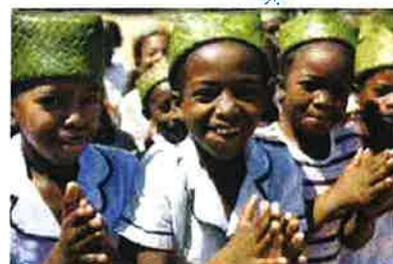
Roma, 6 lug. (askanews) - Gli investimenti nel mercato immobiliare sono ancora fermi al palo, ma le compravendite continuano a salire. E' quanto rileva l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance.

Nel 2016 gli investimenti in nuove abitazioni registreranno una diminuzione del 3,4% rispetto al 2015 "per effetto principalmente della drastica riduzione dei permessi di costruire", sottolinea l'associazione dei costruttori. Diverso, invece, è il risultato degli investimenti in riqualificazione degli immobili che a fine anno dovrebbero aumentare di 1,3 miliardi pari all'1,9% in più rispetto allo scorso anno. Un dato, spiega l'Ance, conseguito grazie al potenziamento fino a dicembre 2016 degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficiamento energetico.

IL mercato della casa continua però a salire. Il 2015 si è chiuso con un incremento del 6,5% delle compravendite pari a 445mila abitazioni. E nel primo trimestre del 2016 si conferma questo trend con una crescita del 20,6% degli alloggi compravenduti. L'aumento registrato nel primo trimestre coinvolge sia i comuni capoluogo che quelli non capoluogo ed è esteso a tutte le aree geografiche.

La ripresa del mercato immobiliare è influenzata dalla sensibile riduzione dei prezzi delle abitazioni. Per il 2016 si prevede però una stazionarietà dei prezzi che riprenderanno ad aumentare nel 2017. La ripresa è influenzata anche dall'aumento della domanda, testimoniata dalla crescita del numero di famiglie (+13% tra il 2003 e il 2015) e delle intenzioni di acquisto; e dalla crescita dei mutui alle famiglie (il 2015 si è chiuso con un aumento del 70,6% dei mutui concessi dalle banche e nel primo trimestre 2016 la crescita è del 55%).

unicef



VIDEO PIÙ RECENTI

1 - 4 di 60



Sapienza e Confindustria, insieme



Brexit, Padoan: resto ottimista su



Ania, raccolta 2015 a 150 mid. Tariffe re auto



La nuova banconota da 50 euro: cosa

Tutti i video »

Al momento non sono disponibili commenti

COSA STA SUCCEDENDO IN BORSA

NOME	PREZZO	VAR %	ORA
Ftse Mib	15.395,34	-2,44%	12:53 CEST
Eurostoxx 50	2.750,57	-2,22%	12:38 CEST
Ftse 100	6.480,34	-1,30%	12:53 CEST
Dax	9.325,49	-2,17%	12:38 CEST
Dow Jones	17.840,62	-0,61%	5 lug 23:04 CEST
Nikkei 225	15.378,99	-1,85%	08:00 CEST

Guarda tutte le quotazioni

SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Accosento" o accedi a qualunque elemento sottostante a questo banner accosenti all'uso dei cookie. Accosento Informativa

SALUTE DOUCEVITA GUSTO TURISMO HITPARADE MOTORI FINANZA VIAGGI METEO

POLITICA CRONACHE ESTERI ECONOMIA SPORT CULTURA & METACOM ROMA MULTIMEDIA HITECH & GAMING

06/07/2016 13:00

Tweet

0

0

0

G+

f

Consiglia

f

Mi piace

Edilizia: De Albertis, strada può essere rimessa in sesto, parliamo con Governo

Roma, 6 lug. (AdnKronos).- "Sono convinto che la strada possa essere rimessa in sesto". E' il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, a mostrarsi cautamente, ottimista sulla possibilità di invertire la rotta nel settore dell'edilizia. "Stiamo parlando con il ministro e con il governo perchè con alcuni provvedimenti penso il mercato privato, che rappresenta il 75 per cento, possa ripartire", ha detto De Albertis commentando con i giornalisti la presentazione dell'osservatorio congiunturale dell'Ance; "Ci sono una serie di questioni che mi sembra possano trovare accoglienza. Per quanto riguarda i lavori pubblici, ho parlato con il ministro sollecitando il fatto che le stazioni appaltanti ci mettano del loro portando a gara le opere. A ottobre, siamo fiduciosi che ci sia la possibilità di rivedere queste previsioni. Siamo cercando di andare tutti nella stessa direzione con un impegno comune".

Adnkronos

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

ADN Kronos



ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

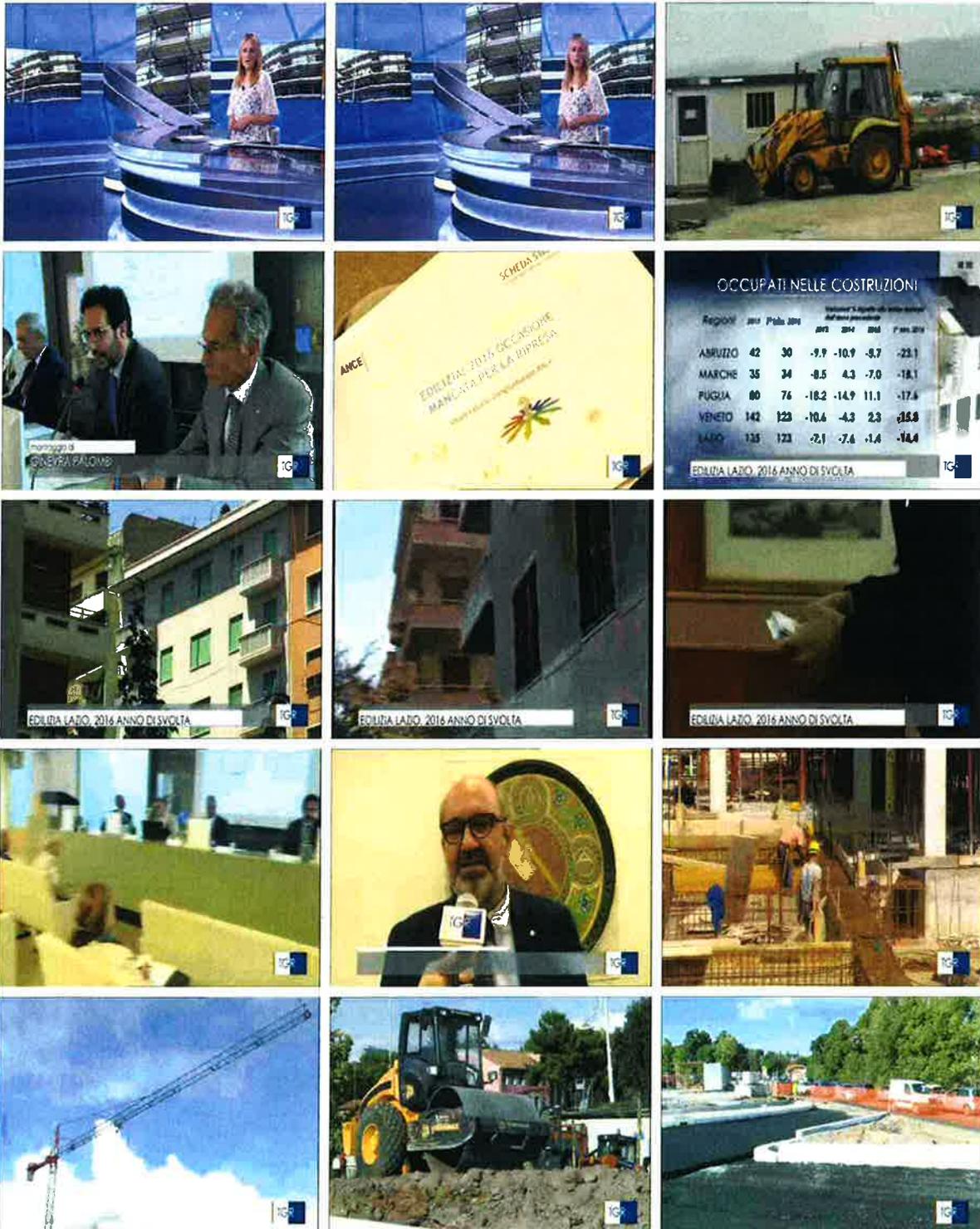
TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

Rassegna stampa

DAL TERRITORIO

TGR LAZIO H 14.00 (Ora: 14:08:48 Min: 2:01)

Soffre ancora il settore del mattone in Italia e particolarmente nel Lazio l' osservatorio congiunturale dell' Associazione Nazionale Costruttori Edili in occasione del settantesimo la sua Fondazione ha messo in luce tutte le criticità del comparto anche nella nostra Regione



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ck

ACCEDI METEO CERCA

GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LAGAZZETTA.TV PROGRAMMI TV GIOCHI CONTATTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT ITALIA MONDO **ECONOMIA** SPETTACOLO MODA ENGLISH ALTRO

ROMA

Ance, +0,3% 2016 e 2017 decimo anno crisi

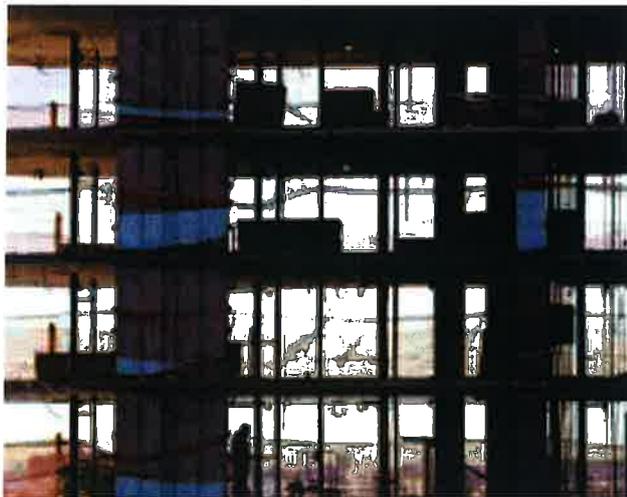
Occasione mancata per ripresa, prossimo anno investimenti -1,2%

Ascolta

06 Luglio 2016

Commenti

N. commenti 0



ROMA, 06 LUG - "Occasione mancata" per la ripresa dell'edilizia nel 2016. L'Ance rivede al ribasso le stime e prevede un aumento degli investimenti dello 0,3%, "del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa" e in forte riduzione dal +1% previsto. Il dato è dovuto all'andamento negativo rispetto ai previsti degli investimenti in opere pubbliche, solo +0,4% contro il +6% previsto. La situazione del mercato potrebbe peggiorare nel 2017, che l'Ance attende come "il decimo anno di crisi", con investimenti in calo dell'1,2%, "senza politiche adeguate". Più in dettaglio l'associazione dei costruttori, nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, prevede per le opere pubbliche un -3,6% nel 2017, per la nuova edilizia residenziale -3,4% quest'anno e -3% il prossimo e per la manutenzione straordinaria una crescita dell'1,9% quest'anno e una contrazione dello 0,2% il prossimo. Per scongiurare questi effetti, l'Ance chiede di intervenire con politiche adeguate per il settore.

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI:



Segui La Gazzetta del Mezzogiorno



Edicola digitale

SFOGLIA EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

Più Letti

Più Commentati

NEWS

FOTO

VIDEO

- 02.07.2016 **Travolge e uccide donna a Bari «Ubriaco e drogato»: arrestato Ragazzo perde controllo dello scooter: è gravissimo - Foto**
- 28.06.2016 **A 106 anni prenota gli esami L'Asl Bari: venga tra un anno**
- 28.06.2016 **Morta l'andriese ferita in un incidente ad Altamura**
- 04.07.2016 **Ceglie, «sporaccioni» beccati dalle telecamere**
- 02.07.2015 **Battiti live in cinque tappe**
via da Brindisi il 12 luglio

EDILIZIA

Costruzioni, crisi infinita

► ROMA

Dieci anni di crisi sono la minaccia che incombe sul settore delle costruzioni in Italia. Il 2016 si è rivelato «un'occasione mancata per la ripresa», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, che ha abbassato le previsioni di crescita del settore al +0,3% dall'1% indica-

to a dicembre. E il 2017, senza politiche adeguate, rischia di essere il decimo anno di crisi, con un calo degli investimenti dell'1,2%. Dal 2008 l'edilizia ha perso 580.000 posti di lavoro, quasi uno su tre, che diventano 800.000 considerando anche i settori collegati. L'emorragia continua. Del resto, i permessi per costruire sono scesi ai minimi storici, sotto i livelli del 1936.



Edilizia



Un cantiere. /LAPRESSE

Ance: siamo al collasso

Senza adeguate politiche per il settore, il 2017 rischia di segnare il decimo anno di crisi dell'edilizia. Le previsioni per il prossimo anno, basandosi sullo status quo, mostrano una nuova flessione dei livelli produttivi dell'1,2% in termini reali su base annua, con una riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% nel comparto delle ristrutturazioni. È il nuovo campanello d'allarme che fa scattare l'Ance, presentando l'osservatorio congiunturale del settore. **METRO**



L'IMMOBILIARE CALA DEL 3,4%, COLPA DELLO STOP DEI COMUNI

■ Nel 2016 gli investimenti in nuove abitazioni registreranno una diminuzione del 3,4%, rispetto al 2015, per effetto principalmente della drastica riduzione dei permessi di costruire. Gli investimenti in riqualificazione degli immobili dovrebbero invece aumentare a fine anno dell'1,9% rispetto al 2015. Il mercato della casa continua, però, a segnare dati positivi. Il 2015 si è chiuso con un incremento del 6,5% delle compravendite, che quindi riguardano il mercato dell'usato, pari a 445 mila abitazioni. Nel primo trimestre del 2016 si conferma questo trend con una crescita del 20,6% degli alloggi compravenduti. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio congiunturale presentato oggi dall'Ance. L'aumento registrato nel primo trimestre di quest'anno coinvolge sia i comuni capoluogo che non capoluogo ed è esteso a tutte le aree geografiche. La ripresa del mercato immobiliare è influenzata dalla sensibile riduzione dei prezzi delle abitazioni. Per il 2016, si prevede però una stazionarietà dei prezzi che riprenderanno ad aumentare nel 2017. Altro elemento è l'aumento della domanda, testimoniata dalla crescita del numero di famiglie, +13% tra il 2003 e il 2015, e delle intenzioni di acquisto. In crescita poi i mutui alle famiglie: il 2015 si è chiuso con un aumento del 70,6% dei mutui concessi dalle banche e nel primo trimestre la crescita è del +55%.



EDILIZIA**L'allarme
dell'Ance:
«È il decimo
anno di crisi»**

ROMA

Dieci anni di crisi sono la minaccia che incombe sul settore delle costruzioni in Italia. Il 2016 si è rivelato «un'occasione mancata per la ripresa», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, che ha abbassato le previsioni di crescita del settore al +0,3% dall'1% indicato a dicembre. E il 2017 rischia di essere il decimo anno di crisi, con un calo degli investimenti dell'1,2%.

Per il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis** «la strada può ancora essere rimessa in sesto». Dall'Osservatorio emergono le difficoltà di un settore chiave colpito dalla recessione con una durezza senza pari. Dal 2008 l'edilizia ha perso 580mila posti di lavoro, che diventano 800mila considerando anche i settori collegati. L'emorragia di lavoratori è continuata all'inizio del 2016, con un calo del 3,5% dell'occupazione nel primo trimestre. Del resto, i permessi per costruire sono scesi ai minimi storici, sotto i livelli del 1936. La revisione delle stime al ribasso è dovuta alle opere pubbliche, per le quali l'Ance si aspettava una crescita del 6% nel 2016 e che invece si fermeranno, secondo le ultime previsioni, a +0,4%. Un altro segnale di frenata per l'economia italiana arriva dal centro studi Prometeia che ha rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita del Pil: dall'1% allo 0,8% nel 2016, lo stesso livello dello scorso anno, e dall'1,1% allo 0,9% nel 2017. •



UFFICIO STUDI ANCE

Il codice appalti fa da freno Costruzioni ancora al ribasso

ROMA - L'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti e le difficoltà per un pieno utilizzo della clausola di flessibilità "hanno frenato bruscamente" la ripresa del settore delle costruzioni, secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. I dati di giugno sui bandi pubblicati (al netto delle gare per la banda ultralarga) confermano il trend negativo, con un calo del 34,9% rispetto a giugno 2015.

In particolare, i costruttori giudicano "allarmante" il dato delle gare bandite dai comuni che segna un calo del 60,3% in valore rispetto allo stesso mese del 2015. L'associazione è preoccupata di «un rallentamento della domanda pubblica in assenza di un adeguato periodo transitorio di applicazione del nuovo codice» e ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita degli investimenti in opere pubbliche nel 2016 a +0,4% dal precedente +6%. Il calo di giugno segue il significativo incremento di aprile nel numero dei bandi (+12,4%) e nel valore (+50,4%), «dovuto alla corsa da parte delle stazioni appaltanti a pubblicare entro il 19 aprile i bandi secondo il vecchio codice degli appalti», e la «drastica flessione» di maggio (-26,7% in numero e del -75,1% in valore).

«Sono convinto che la strada possa essere rimessa in sesto. Stiamo parlando con il ministro e il governo. Con alcuni provvedimenti può ancora riprendere il mercato privato, che rappresenta il 75%» afferma il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**. Cita in particolare gli incentivi per la riqualificazione energetica, rimodulati in modo da premiare gli interventi che consentano di ottenere i migliori risultati in termini di risparmio energetico, e la proroga per un ulteriore triennio delle detrazioni Irpef per l'acquisto di abitazioni in classe energetica elevata, «nostre proposte che mi sembra possano trovare accoglienza». Sul fronte degli appalti pubblici, De Albertis aggiunge «ho appena parlato con il ministro, c'è l'impegno reciproco perché le stazioni appaltanti ci mettano del loro per avviare le gare». Con queste premesse, conclude, «a ottobre c'è la speranza che ci possa essere una revisione al rialzo delle previsioni».



EDILIZIA

L'allarme dell'Ance: «È il decimo anno di crisi»

ROMA

Dieci anni di crisi sono la minaccia che incombe sul settore delle costruzioni in Italia. Il 2016 si è rivelato «un'occasione mancata per la ripresa», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, che ha abbassato le previsioni di crescita del settore al +0,3% dall'1% indicato a dicembre. E il 2017 rischia di essere il decimo anno di crisi, con un calo degli investimenti dell'1,2%.

Per il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis** «la strada può ancora essere rimessa in sesto». Dall'Osservatorio emergono le difficoltà di un settore chiave colpito dalla recessione con una durezza senza pari. Dal 2008 l'edilizia ha perso 580mila posti di lavoro, che diventano 800mila considerando anche i settori collegati. L'emorragia di lavoratori è continuata all'inizio del 2016, con un calo del 3,5% dell'occupazione nel primo trimestre. Del resto, i permessi per costruire sono scesi ai minimi storici, sotto i livelli del 1936. La revisione delle stime al ribasso è dovuta alle opere pubbliche, per le quali l'Ance si aspettava una crescita del 6% nel 2016 e che invece si fermeranno, secondo le ultime previsioni, a +0,4%. Un altro segnale di frenata per l'economia italiana arriva dal centro studi Prometeia che ha rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita del Pil: dall'1% allo 0,8% nel 2016, lo stesso livello dello scorso anno, e dall'1,1% allo 0,9% nel 2017. •



Previsioni Ance: il 2017 rischia di essere il decimo anno di crisi

Costruzioni

ROMA. Dieci anni di crisi sono la minaccia che incombe sul settore delle costruzioni in Italia. Il 2016 si è rivelato «un'occasione mancata per la ripresa», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, che ha abbassato le previsioni di crescita al +0,3% dall'1 indicato a dicembre. E il 2017, senza politiche adeguate, rischia d'essere il decimo di crisi, con calo di investimenti dell'1,2%. Per Clau-

dio De Albertis, presidente Ance, «la strada può però ancora essere rimessa in sesto».

Dal 2008 l'edilizia ha perso 580.000 posti di lavoro, quasi uno su tre, che diventano 800.000 considerando i settori collegati. L'emorragia è continuata all'inizio del 2016, con un calo del 3,5% dell'occupazione. I permessi per costruire sono scesi ai minimi, sotto i livelli del 1936. La revisione delle stime al ribasso è dovuta alle opere pubbliche: l'Ance si aspettava la crescita del 6%, invece si fermeranno a +0,4%. //



Edilizia, verso dieci anni di crisi

L'Ance: sbloccare gli appalti pubblici

Roma

Anche il 2016 si è rivelato «un'occasione mancata per la ripresa del settore». Bandi calati quasi del 35%

Dieci anni di crisi sono la minaccia che incombe sul settore delle costruzioni in Italia. Il 2016 si è rivelato «un'occasione mancata per la ripresa», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, che ha abbassato le previsioni di crescita del

settore al +0,3% dall'1% indicato a dicembre. E il 2017, senza politiche adeguate, rischia di essere il decimo anno di crisi, con un calo degli investimenti dell'1,2%. Per il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, però, «la strada può ancora essere rimessa in sesto».

Dal 2008 l'edilizia ha perso 580.000 posti di lavoro, quasi uno su tre, che diventano 800.000 considerando anche i settori collegati. L'emorragia di lavoratori è continuata all'inizio del 2016, con un calo del 3,5%

dell'occupazione nel primo trimestre. Del resto, i permessi per costruire sono scesi ai minimi storici, sotto i livelli del 1936. La revisione delle stime al ribasso è dovuta alle opere pubbliche, per le quali l'Ance si aspettava una crescita del 6% nel 2016 e che invece si fermeranno, secondo le ultime previsioni, a +0,4%. Colpa, secondo l'Associazione, delle difficoltà di un pieno utilizzo della clausola di flessibilità e dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti senza un periodo transitorio, che «hanno fre-

nato bruscamente la ripresa». A giugno i bandi - al netto delle gare per la banda ultralarga - sono calati del 34,9%.

Per sbloccare la situazione i costruttori sono pronti a fare la loro parte. «Ho appena parlato con il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio: c'è l'impegno reciproco a far sì che le stazioni facciano partire le gare. Tutti dobbiamo lavorare perché il mercato cresca», dice De Albertis. Il presidente dell'Ance esprime ottimismo, poi, sulla possibilità che il governo adotti alcune misure per il mercato privato. De Albertis cita come «proposte che sembra possano trovare accoglienza» gli incentivi per la riqualificazione energetica.



SCENARI OSSERVATORIO CONGIUNTURALE DELL'ANCE

Costruzioni, il 2016 è l'anno delle occasioni mancate

ROMA

Dieci anni di crisi sono la minaccia che incombe sul settore delle costruzioni in Italia. Il 2016 si è rivelato «un'occasione mancata per la ripresa», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, che ha abbassato le previsioni di crescita del settore al +0,3% dall'1% indicato a dicem-

bre. E il 2017, senza politiche adeguate, rischia di essere il decimo anno di crisi, con un calo degli investimenti dell'1,2%. Per il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, però, «la strada può ancora essere rimessa in sesto».

Dall'Osservatorio emerge che dal 2008 l'edilizia ha perso 580.000 posti di lavoro, quasi uno su tre, che diventano 800.000 considerando anche i settori collegati. L'e-

+0,3%
LA CRESCITA
nel 2016
secondo le previsioni
dell'Ance
riviste al ribasso

morragia di lavoratori è continuata all'inizio del 2016, con un calo del 3,5% dell'occupazione nel primo trimestre. Del resto, i permessi per costruire sono scesi ai minimi storici, sotto i livelli del 1936. La revisione delle stime al ribasso è dovuta alle opere pubbliche, per le quali l'Ance si aspettava una crescita del 6% nel 2016 e che invece si fermeranno, secondo le ultime previsioni, a +0,4%. Colpa, secondo l'associazione, delle difficoltà di un pieno utilizzo della clausola di flessibilità e dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti senza un periodo transitorio che «hanno frenato bruscamente la ripresa». Il presidente dell'Ance esprime ottimismo, poi, sulla possibilità che il governo adotti alcune misure per il mercato privato. ♦



ANCE / SI RISCHIA IL DECIMO ANNO IN CALO

Costruzioni... a pezzi

Dieci anni di crisi sono la minaccia che incombe sul settore delle costruzioni in Italia. Il 2016 si è rivelato "un'occasione mancata per la ripresa", secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, che ha abbassato le previsioni di crescita del settore al +0,3% dall'1% indicato a dicembre. E il 2017, senza politiche adeguate, rischia di essere il decimo anno di crisi, con un calo degli investimenti dell'1,2%. Per il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, però, "la strada può ancora essere rimessa in sesto".

